

## Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT

### Allegati al Rapporto Ambientale

6 ottobre 2011

Committenti:

L'ASSESSORE DELEGATO  
(Reg. Gianbattista Fratus)



IL SINDACO  
Dott. Lorenzo Vitali



SETTORE 3 GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO,  
AMBIENTE E SPORTELLO UNICO IMPRESE  
IL DIRIGENTE  
(Dott. Arch. Gian Carlo Morelli)



Supporto Tecnico VAS:

tecno habitat S.p.A.  
Dott. Ing. Massimo Felice



**POLIEDRA**  
Centri di conoscenza e formazione  
del Politecnico di Milano



**tecno habitat**  
società di ingegneria





## Sommario

Allegato A - Sintesi dei principali Piani e Programmi.....	3
A1 - Quadro programmatico regionale.....	3
A1.1 - Piano Territoriale Regionale .....	3
A1.2 - Piano Paesaggistico Regionale .....	8
A1.3 - Programma di Sviluppo Rurale .....	8
A1.4 - Misure Strutturali per la Qualità dell’Aria .....	10
A1.5 - Programma di Tutela e Uso delle Acque .....	13
A1.6 Programma Energetico Regionale .....	13
A2 - Quadro programmatico provinciale .....	14
A2.1 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano.....	14
A2.2 - Piano strategico provinciale .....	21
A2.3 - Piano d’Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato .....	24
A2.4 - Piano di indirizzo forestale .....	25
A2.5 - Piano faunistico venatorio provinciale.....	25
A2.6 - Piano provinciale per la destinazione e l’uso delle acque pubbliche di competenza.....	25
A2.7 - Piano di contenimento ed abbattimento del rumore e Mappatura acustica della viabilità provinciale.....	26
A2.8 - Piano provinciale per la gestione dei rifiuti.....	26
A2.9 - Programma provinciale di efficienza energetica.....	26
A2.10 - Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti .....	27
A2.11 - Piano provinciale della viabilità .....	28
A2.12 - Piano del traffico per la viabilità extraurbana.....	28
A2.13 - Piano provinciale della sicurezza stradale.....	29
A2.14 - Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale .....	29
A2.15 - Piano di settore per una rete ciclabile strategica.....	29
A3 - Altri strumenti di livello sovra comunale .....	30
A3.1 - Piano strategico per l’Alto Milanese .....	30
A3.2 - Piano d’area Legnanese.....	30
A4 - Piani di Governo del Territorio dei Comuni confinanti .....	31
A4.1 - PGT di Castellanza .....	31
Allegato B - Le osservazioni e le integrazioni al documento preliminare di VAS .....	32
B1 - Osservazioni e proposte ufficialmente presentate da privati cittadini o associazioni durante il percorso di partecipazione .....	32
B2 - Osservazioni inviate dalle autorità competenti in materia ambientale e territorialmente interessate a seguito della Prima Conferenza di Valutazione. ....	34
Allegato C - Risultati della partecipazione .....	45
Serata Legnano centro - Ambiente .....	45
Criticità evidenziate (post-it) .....	45
Proposte di azione .....	48
Serata Oltrestazione - Trasporti.....	49
Obiettivi e azioni del PGT .....	49

La qualità del muoversi.....	50
Dove investire: distribuisce le tue risorse tra.....	50
Commenti liberi (urna ed altri post-it).....	50

## Allegato A - Sintesi dei principali Piani e Programmi

### ***A1 - Quadro programmatico regionale***

#### **A1.1 - Piano Territoriale Regionale**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia è stato approvato con d.c.r. 19 gennaio 2010, n. 951.

Gli obiettivi generali del Piano, individuati come basi delle politiche territoriali lombarde per lo sviluppo sostenibile, sono riconducibili ai tre macro obiettivi:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove la competitività è intesa quale capacità di una regione di migliorare la produttività relativa dei fattori di produzione, aumentando in maniera contestuale la qualità della vita dei cittadini. La competitività di una regione è connessa alla localizzazione di competenze specifiche ed alla valorizzazione delle peculiarità del contesto locale, ovvero dalla presenza di risorse di qualità in grado di attrarre e trattenere altre risorse;
- riequilibrare il territorio della Regione, attraverso la riduzione dei disequilibri territoriali e la valorizzazione dei punti di forza del territorio in complementarietà con i punti di debolezza. Ciò è perseguibile ad esempio mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna che riducano le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso alle infrastrutture, alla conoscenza ed ai servizi a tutta la popolazione;
- proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia, intendendo l'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali che costituiscono la ricchezza della Regione e che devono essere preservate e valorizzate, anche quali fattori di sviluppo.

La proposta di sistema degli obiettivi generali, discendenti dai macro obiettivi, comprende i seguenti punti:

- Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: in campo produttivo per migliorare la produttività dei settori (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente, nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi), nell'uso delle risorse e nella produzione di energia, nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio.
- Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla loro sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
- Assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi
- Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio
- Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso la promozione della qualità architettonica degli interventi, la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici, il recupero delle aree degradate, la riqualificazione dei quartieri di ERP, l'integrazione funzionale, il riequilibrio tra aree marginali e centrali e la promozione di processi partecipativi.
- Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque
- Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
- Promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo
- Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità
- Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale
- Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo del suolo.
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.
- Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo
- Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso un utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti
- Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.
- Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorse, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare, e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati
- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio
- Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)

- Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione
- Rafforzare il ruolo di “Motore Europeo” della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

Il PTR declina poi gli obiettivi generali sia in termini tematici, riferiti ai settori ambiente, territorio, economia e produzione, paesaggio e patrimonio culturale, società, sia in termini di sistemi territoriali. Si riportano pertanto nel seguito gli obiettivi tematici e gli obiettivi territoriali pertinenti alla realtà di Legnano (ovvero quelli del sistema territoriale della pianura agricola e del sistema metropolitano).

#### *Obiettivi tematici per l'ambiente*

- Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
- Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della “risorsa acqua” di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- Mitigare il rischio di esondazioni
- Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento acustico
- Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

#### *Obiettivi tematici per l'assetto territoriale*

- Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permetta l'accesso ai poli regionali e favorisca le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche
- Ridurre i carichi di traffico nelle zone congestionate
- Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità
- Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo della mobilità
- Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni da parte di tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili
- Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
- Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente
- Ridurre la produzione di nocivi dei rifiuti, in particolare alla fonte
- Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali

- Perseguire la riqualificazione e lo sviluppo urbano
- Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzamento dei grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
- Garantire di un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione
- Contenere il consumo di suolo
- Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti
- Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)
- Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo
- Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forma di mobilità sostenibile
- Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile
- Sviluppare l'infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)

### *Obiettivi tematici per l'assetto economico/produttivo*

- Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico
- Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e miglioramento dell'informazione alla cittadinanza sul tema energetico
- Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione
- Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione
- Valorizzare la produzione agricola ad alto valore aggiunto
- Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo
- Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde
- Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo
- Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici
- Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche
- Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi
- Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000
- Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività regionale
- Promuovere, sviluppare e qualificare il sistema fieristico lombardo

### *Obiettivi tematici per il paesaggio e patrimonio culturale*

- Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento
- Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento
- Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviamento di procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle



politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale

- Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale
- Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e del loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto
- Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili
- Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica

#### *Obiettivi tematici per l'assetto sociale*

- Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasta
- Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione
- Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale
- Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza anche attraverso la razionalizzazione dei servizi
- Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini
- Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato
- Aumentare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro
- Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro...)

#### *Obiettivi territoriali per il sistema della pianura irrigua*

- Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale
- Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico
- Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo
- Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale
- Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti
- Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative

#### *Obiettivi territoriali per il sistema metropolitano*

- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, perturbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso il sistema produttivo d'eccellenza
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

## **A1.2 - Piano Paesaggistico Regionale**

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), quale sezione specifica del PTR, assume, aggiorna e integra il Piano territoriale paesistico vigente dal 2001 (PTPR). Il PPR, riconfermando quanto già indicato nel PTPR, individua tre finalità tra loro interconnesse da perseguire ciascuna con strumenti diversi in totale coerenza con le indicazioni della Convenzione Europea del paesaggio:

- *conservazione*: conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- *innovazione*: miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (costruzione dei "nuovi paesaggi");
- *fruizione*: aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

## **A1.3 - Programma di Sviluppo Rurale**

"L'accompagnamento del sistema agricolo lombardo nella sua transizione verso il nuovo modello di agricoltura", già criterio guida adottato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006, viene assunto dal PSR 2007 – 2013 come obiettivo generale.

Il PSR è organizzato secondo 4 assi d'intervento, per i quali sono definite delle strategie e degli obiettivi specifici:

**Asse 1** - Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione

Strategia dell'asse: favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggiore propensione all'innovazione ed integrazione di filiera.

Gli obiettivi specifici con cui viene perseguita la strategia sono:

- aumento delle capacità imprenditoriali e valorizzazione delle risorse umane che si realizza tramite le attività di formazione, consulenza, ammodernamento delle aziende, sostegno alla creazione e sviluppo delle imprese, formazione e informazione per la diversificazione dell'economia rurale e attuazione delle strategie di sviluppo locale e l'integrazione con le iniziative del Fondo Sociale Europeo;
- valorizzazione dei giovani imprenditori che si realizza tramite l'aiuto per l'insediamento dei giovani agricoltori, il piano di sviluppo aziendale, la possibilità di utilizzare uno specifico pacchetto di misure, specifiche priorità e condizioni di favore da adottarsi nelle disposizioni attuative delle altre misure;

- sviluppo delle infrastrutture per il miglioramento della competitività delle aziende che operano in montagna che si realizza tramite la realizzazione e manutenzione di opere di servizio e la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- adeguamento delle infrastrutture irrigue e salvaguardia del territorio che si realizza tramite la razionalizzazione del sistema irriguo, la salvaguardia e sistemazione idraulica del territorio ed i pagamenti agroambientali;
- innovazione di processo e di prodotto e riconversione produttiva che si realizza tramite l'ammmodernamento delle aziende, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e l'integrazione con le iniziative del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- stimolo alla gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera che si realizza tramite l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e la modalità dei progetti concordati;
- valorizzazione delle produzioni di qualità lombarde che si realizza tramite il sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare e l'attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari oltre che specifiche priorità da adottarsi nelle disposizioni attuative delle altre misure;
- diffusione di processi produttivi e prodotti di qualità che si realizza tramite l'ammmodernamento delle aziende, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, e il sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare e l'integrazione con le iniziative del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

## Asse 2 - Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio

Strategia dell'asse: promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli obiettivi specifici con cui viene perseguita la strategia sono:

- salvaguardia dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna che si realizza tramite le indennità compensative nonché specifiche priorità e condizioni di favore da adottarsi nelle disposizioni attuative delle altre misure;
- realizzazione di sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici che si realizza tramite gli aiuti agroambientali - realizzazione di sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio e il potenziamento della produzione di biomasse legnose in pianura che si realizzano tramite gli aiuti agroambientali, l'imboschimento dei terreni agricoli e non e l'integrazione con le iniziative del FESR
- massima diffusione di pratiche agricole a basso impatto che si realizza tramite gli aiuti agroambientali e la compensazione dei maggiori oneri obbligatori.

## Asse 3 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ed promuovere la diversificazione delle attività economiche

Strategia dell'asse: garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree svantaggiate attraverso il potenziamento del contributo dell'agricoltura al miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale per creare nuova occupazione.

Gli obiettivi specifici con cui perseguire la strategia sono:

- sostegno dello sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo che si realizza tramite la diversificazione in attività non agricole, il sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese, la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, l'attuazione delle strategie di sviluppo locale e l'integrazione con le iniziative del FESR

- sviluppo del turismo rurale e delle piccole attività imprenditoriali collegabili che si realizza tramite l'incentivazione di attività turistiche e l'integrazione con le iniziative del FESR
- sviluppo della produzione di energie da fonti rinnovabili ed i servizi connessi che si realizza tramite la diversificazione in attività non agricole
- attivazione di servizi essenziali a vantaggio della popolazione rurale e delle imprese locali che si realizza tramite l'uso integrato delle specifiche misure dell'Asse

#### Asse 4 (LEADER) - Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione

Strategia dell'asse: integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale per accrescere l'efficacia e l'efficienza della governance locale e costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione.

Gli obiettivi specifici con cui viene perseguita la strategia sono:

- l'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale, che si realizza tramite la promozione di percorsi di sviluppo endogeno volti all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale, alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche;
- il rafforzamento dei partenariati locali, che si realizza attraverso la promozione di progetti di cooperazione volti al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale ed al superamento dell'isolamento delle aree rurali e l'attivazione di tutti gli strumenti necessari alla costruzione, implementazione, e corretta gestione dei piani di sviluppo locale selezionati, ed ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento.

### **A1.4 - Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria**

Le Misure strutturali per la qualità dell'aria in Regione Lombardia 2005-2010, approvate con d.g.r. n. VIII/580 del 4 agosto 2005 hanno i seguenti obiettivi:

- agire in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico;
- individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddividendoli in efficaci nel breve, medio e lungo termine, e "fasi acute" di carattere temporaneo;
- ordinare in una sequenza di priorità, in base al rapporto costo/efficacia, le azioni da compiere.

Nello specifico, gli obiettivi operativi delle misure strutturali sono quelli di seguito richiamati.

#### Emissioni da traffico

##### *Autocarri, autobus ed automezzi commerciali a gasolio*

- Riduzione del 30% delle emissioni primarie di polveri sottili da traffico mediante rottamazione progressiva del parco autocarri < EURO 3 e/o adozione obbligatoria di filtri antiparticolato tipo "retrofit" o di dispositivi basati su sistemi catalitici di riduzione degli ossidi di azoto (precursori nella formazione del particolato di origine secondaria).

##### *Flotte commerciali private leggere*

- Dare patrocinio, visibilità e sostegno – non economico diretto – a forme di agevolazione commerciale del settore privato orientate al rinnovamento eco-compatibile del parco circolante.
- Dare patrocinio, visibilità e sostegno – anche economico – ad iniziative degli Enti Locali per l'interscambio con veicoli a bassa emissione, in sostituzione temporanea di quelli tradizionali circolanti in area urbana.

##### *Autovetture private a gasolio*

- Promuovere e sostenere la commercializzazione – anche attraverso il raccordo con i Ministeri competenti e la CE - di autovetture che, se dotate di motore diesel per scelta dell'utente finale, sia anche provviste di efficaci filtri antiparticolato.
- Promuovere e sostenere l'installazione di filtri antiparticolato sulle autovetture diesel già circolanti.

#### *Motocicli privati*

- Rinnovamento del parco motocicli circolante, mediante il supporto – anche economico all'acquisto dei modelli più eco-compatibili.
- Orientamento della produzione industriale verso modelli nei quali il fattore emissivo sia prevalente rispetto ad altre caratteristiche commerciali più tradizionali (prestazioni, ecc.).

#### *Additivi anti-particolato ed emulsioni*

- Promuovere la diffusione degli additivi e dei combustibili emulsionati, in proporzione all'effettiva efficacia dimostrata nell'ambito di cicli di prove condotte da parte di Enti scientifici di alto profilo e di manifesta estraneità a logiche commerciali (es: JRC CE).
- Controlli sulle emissioni veicolari
- Migliorare il livello di controllo sull'applicazione delle norme vigenti.
- Dotare le forze di Polizia Locale di migliori strumenti, sia di misura che di tipo normativo, per applicare le leggi già vigenti.

#### Emissioni da sorgenti stazionarie

##### *Impianti termici non industriali*

- Favorire la diffusione del gas naturale (o del GPL) come combustibile primario per riscaldamento; sostenere altri combustibili a minore impatto (biodiesel, emulsioni acqua/gasolio; gasolio a basso tenore di zolfo).
- Ottenere la diffusione di caldaie ad elevato rendimento (4 stelle).
- Sostenere lo sviluppo tecnologico ed il futuro impiego di filtri – aventi caratteristiche di certificata efficacia e qualità - per l'abbattimento degli inquinanti da applicare alle caldaie (previo apposita legge regionale a definizione dei limiti emissivi).
- Sostenere l'impiego dei filtri antiparticolato per gli impianti a biomassa di piccole dimensioni (camini, stufe), ormai disponibili per l'ingresso nel mercato di larga massa.
- Favorire circuiti di raccolta degli scarti lignei di derivazione artigianale e industriale per il loro riutilizzo come materiale o per la valorizzazione energetica entro impianti dotati di adeguati sistemi di trattamento/abbattimento delle emissioni.
- Aumentare il livello di verifica/controllo preventivo da parte delle Province e dei Comuni aventi più di 40.000 abitanti.

##### *Impianti termici industriali e centrali termoelettriche*

- Applicare le previsioni del Programma Energetico Regionale (PER) ai comparti della generazione termoelettrica e della produzione industriale, comprese le conseguenze (incluse dal PER) delle DGR lombarde applicative in materia di Qualità dell'Aria.
- Applicare le norme IPPC.
- Collegare in rete i sistemi di rilevamento delle emissioni degli impianti.

#### Misure di innovazione tecnologica

##### *Certificazione energetica degli edifici*

- Introduzione della certificazione energetica obbligatoria per gli edifici nuovi, in ristrutturazione ed esistenti (in forma graduale e ponderata).

##### *Illuminazione pubblica*

- Rinnovamento degli impianti di illuminazione pubblica, con adozione di tecnologie allo stato dell'arte.

##### *Fonti rinnovabili e teleriscaldamento*

- Diffondere su vasta scala soluzioni tecnologiche evolute per la generazione termica ed elettrica basati sull'uso delle fonti rinnovabili, valorizzando il grande patrimonio costituito dalla radiazione solare, dalle falde acquifere del bacino alluvionale padano, dalla ricchezza di corsi d'acqua.

#### *Rivestimenti fotocatalitici*

- Promuovere e sostenere, anche economicamente, la diffusione dell'uso dei rivestimenti fotocatalitici in interno.
- Acquisire maggiori elementi tecnico-scientifici sull'efficacia del trattamento in esterno, per valutare l'opportunità di sostenere l'uso dei prodotti a fronte di un rapporto costi/benefici vantaggioso.

#### *Contabilizzazione del calore*

- Promuovere la diffusione delle apparecchiature per la contabilizzazione del calore.

#### *Apparecchiature domestiche*

- Diffusione di apparecchiature domestiche a basso consumo energetico.

#### *Combustibili gassosi per autotrazione*

- Promuovere l'ulteriore diffusione del metano e del GPL per autotrazione, aumentando sia il numero degli impianti distributivi che quello delle autovetture circolanti.

#### *Combustibili alternativi (gas naturale liquefatto LNG) per autotrazione*

- Attivare iniziative sperimentali per catalizzare l'introduzione nel mercato del gas naturale liquefatto (LNG).

#### *Automezzi a trazione elettrica, ibrida, bimodale*

- Catalizzare l'ingresso nel mercato dei veicoli a basso impatto ambientale (BIA).

#### *Interventi nel settore agricolo e dell'allevamento*

- Approfondire la conoscenza del rapporto tra rilascio di ammoniaca da liquame, formazione di polveri sottili secondarie e relativi effetti sulla salute umana
- Sostenere il trattamento anaerobico dei liquami presso le aziende agricole
- Ridurre e regolamentare lo spandimento all'aperto dei liquami
- Ridurre e regolamentare la combustione all'aperto degli scarti agricoli

#### Gestione della mobilità: prezzo e domanda

- Stimolare e supportare la ricerca applicata alla specifica realtà delle città lombarde ed orientata alla valutazione del rapporto costi/benefici delle misure nell'ottica complessiva della "sostenibilità ambientale" (aspetti d'ingegneria e tecnici, urbanistici, sociali, economici, culturali).
- Definire ed applicare un "mix" di misure di gestione della mobilità, adatto ai diversi contesti lombardi, orientato a ridurre congestione e, di conseguenza, emissioni in atmosfera.
- Dare impulso all'uso della bicicletta, contribuendo, ad aumentare i fattori di sicurezza a vantaggio dei ciclisti.

#### Riduzione delle emissioni climalteranti

- Sostenere le posizioni negoziali della Regione nella generazione e acquisizione di crediti di carbonio, migliorando la "capacità regionale di assorbimento del carbonio atmosferico".
- Potenziare l'infrastrutturazione verde di ambiti territoriali a maggiore pressione antropica e più alta criticità per emissioni da traffico veicolare e insediamenti produttivo-residenziali.

#### Idrogeno e celle a combustibile – lungo termine

- Sperimentare, in scala, tutte le fasi della filiera (produzione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, uso) dell'idrogeno e delle celle a combustibile, sostenendo applicazioni che siano orientate all'ingresso nel mercato già nel medio termine.
- Stimolare e sostenere la partecipazione dell'industria lombarda al processo di sviluppo del vettore energetico e delle celle a combustibile, in quanto costituenti un obiettivo di lungo termine per la prevenzione

dell'inquinamento atmosferico e per la modifica – di carattere strategico – del livello di attuale dipendenza dagli idrocarburi per tutti i comparti interessati da consumi energetici.

### **A1.5 - Programma di Tutela e Uso delle Acque**

L'art. 45 della l.r. 26/2003, in attuazione della Direttiva Quadro 200/60/CE sulle Acque, prevede la predisposizione del Piano di gestione del bacino idrografico, costituito dall'Atto di Indirizzo per la politica di uso e tutela della acque della Regione Lombardia, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. VII/1048 del 28 luglio 2004, e dal Programma di Tutela e Uso della Acque (PTUA), approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006.

Il PTUA individua le azioni, i tempi e le norme di attuazione per raggiungere gli obiettivi dell'Atto di Indirizzo. Il Programma fa dunque propri gli obiettivi strategici dell'Atto (d.c.r. 28 luglio 2004, n. VII/1048, allegato A, par. 4):

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici;
- incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica.

Il PTUA, nel fornire obiettivi di qualità da perseguire in maniera contestualizzata nel tempo e nello spazio, ha inoltre lo scopo di (d.c.r. 28 luglio 2004 – n. VII/1048, allegato A, par. 5.2):

- tutelare in modo prioritario le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destinare alla produzione di acqua potabile tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- perseguire l'idoneità alla balneazione per tutti i laghi significativi e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- definire e proteggere gli usi non convenzionali delle acque e dell'ecosistema ad esse connesso, quali gli usi ricreativi, la navigazione e l'ambiente naturale;
- perseguire l'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovrasfruttate.

### **A1.6 Programma Energetico Regionale**

Il Programma Energetico Regionale è approvato con d.g.r. n. 12467 del 21 marzo 2003. Gli obiettivi strategici risultano:

- ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

Per raggiungere gli obiettivi strategici così formulati occorre agire in modo coordinato su diverse linee di intervento:

- ridurre la dipendenza energetica della Regione, incrementando la produzione di energia elettrica e di calore con la costruzione di nuovi impianti ad alta efficienza;
- ristrutturare gli impianti esistenti elevandone l'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie;
- migliorare e diversificare le interconnessioni con le reti energetiche nazionali ed internazionali in modo da garantire certezza di approvvigionamenti;
- promuovere l'aumento della produzione energetica a livello regionale tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza;
- riorganizzare il sistema energetico lombardo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali e coerentemente con un quadro programmatico complessivo;
- ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia;
- promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse;
- promuovere lo sviluppo del sistema energetico lombardo in congruità con gli strumenti urbanistici.

## ***A2 - Quadro programmatico provinciale***

### **A2.1 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano**

La Provincia di Milano è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal 2003 (approvato con del. C.P. n. 55 del 14/10/2003), elaborato tuttavia ai sensi della l.r. 1/2000 e che, a seguito della nuova legge di governo del territorio, necessita di adeguamento, attualmente in corso, insieme alla procedura di VAS. La Giunta Provinciale ha formalmente avviato il procedimento di adeguamento con la deliberazione n. 884 del 16/11/05 (avviso BURL n. 48 del 30/11/05). Il progetto di adeguamento è stato presentato alla Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette il 13 febbraio 2008. La Conferenza dovrà esprimere il proprio parere ed il progetto sarà quindi sottoposto al Consiglio Provinciale per l'adozione e la successiva fase di pubblicazione e raccolta delle osservazioni.

L'adeguamento del PTCP intende condividere, confermare e rafforzare i macro-obiettivi del PTCP vigente. La revisione della struttura degli obiettivi è stata affrontata all'interno del processo di VAS.

- M-01 Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni e loro sostenibilità rispetto alla qualità e alla consistenza delle risorse naturali (aria, acqua, suolo, specie animali e vegetazione). In particolare le scelte localizzative del sistema insediativo vanno verificate assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità.
- M-02 Razionalizzazione del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo assicurando coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate, da un lato e, dall'altro, i diversi livelli di accessibilità in relazione alla presenza ed alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni nonché la sostenibilità delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.
- M-03 Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica anche attraverso un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità nonché di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.
- M-04 Contenimento del consumo e razionalizzazione dell'uso del suolo attraverso anche il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato; compattazione e densificazione della forma urbana con eventuale ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale; esclusione o, comunque, massima limitazione dei processi di saldatura tra diversi centri edificati.



- M-05 Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare assicurando il corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la tutela dei valori identitari e cultura dei luoghi, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica ed alla diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" integrati con il tessuto urbano esistente.

Il PTCP propone inoltre una declinazione in obiettivi specifici strutturata secondo i temi prioritari evidenziati dai macro-obiettivi, dettagliando degli obiettivi specifici per gli elementi di maggior rilevanza:

#### 1) Tutela e valorizzazione del paesaggio

##### Unità tipologiche di paesaggio

- tutelare e valorizzare i caratteri distintivi delle diverse unità anche al fine di contrastare il degrado paesistico. Detto obiettivo è perseguito anche attuando gli indirizzi di cui al successivo comma.

##### Ambiti di rilevanza paesistica

- tutelare e potenziare gli elementi costitutivi culturali, storici e naturali che caratterizzano il paesaggio;
- sviluppare le attività di fruizione, ricreative e culturali, compatibili con l'assetto paesistico e con le esigenze di tutela paesistica.

##### Ambiti di rilevanza naturalistica,

- favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppandone il ruolo di presidio ambientale e paesistico attraverso il potenziamento dei suoi elementi strutturanti;
- sostenere e conservare l'identità del territorio, promuovendo la diversificazione delle attività agricole attraverso tecniche colturali ecocompatibili e la valorizzazione multifunzionale dei boschi.

##### Paesaggio agrario

- sostenere e conservare il territorio rurale ai fini dell'equilibrio ecosistemico, di ricarica e di rigenerazione delle risorse idriche e di valorizzazione paesistica;
- mantenere la continuità del territorio rurale, tra cui quello di frangia urbana di cui all'articolo 26 per la ricomposizione dei fronti tra spazio urbanizzato e spazio rurale;
- sostenere la diversificazione e la multifunzionalità (produttiva, fruitiva e paesaggistica) delle attività agricole che integrino e coniughino le logiche del produrre con quelle paesistico ambientali.

##### Insedimenti rurali di interesse storico

- la valorizzazione ed il recupero delle strutture insediative e produttive edificate qualificanti il paesaggio agrario storico nel rispetto dei rapporti, anche di tipo percettivo e visuale, con il contesto: l'unità aziendale, la rete irrigua, le alberature, le strade agrarie.

##### Elementi del paesaggio agrario

- la tutela e la conservazione degli elementi connotativi del paesaggio agrario.

##### Paesaggio urbano

- Tutela e valorizzazione degli impianti urbani storici;
- Innalzamento della qualità insediativa e della qualità architettonica degli interventi edilizi;
- Riqualificazione delle aree degradate e dei contesti di frangia urbana e miglioramento delle condizioni di compatibilità paesistica e ambientale degli insediamenti produttivi.

##### Centri storici e i nuclei di antica formazione

- la ricostituzione ed al mantenimento del paesaggio urbano storico e l'identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto;

- il mantenimento delle tipologie edilizie storiche, evidenziando i caratteri di unitarietà e tipicità;
- la tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano.

#### Comparti storici

- conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà;
- valorizzazione delle architetture moderne e contemporanee di interesse storico-tipologico.

#### Parchi urbani e le aree per la fruizione

- salvaguardia di tali aree in funzione della rigenerazione ecologica e paesistica delle città;
- creazione di un sistema di connessioni, attraverso percorsi ciclopedonali ed equestri, corridoi ecologici ed interventi paesistici lungo i corsi d'acqua che mettano in relazione tali aree con il sistema dei Parchi Regionali, i PLIS e i luoghi di interesse storico architettonico.

#### Ambiti di frangia urbana

- la riqualificazione e il recupero di un rapporto organico tra spazi rurali e spazi urbanizzati, sia relativamente ai luoghi che non presentano una qualità urbana consolidata (le frange del costruito) sia a quelli liberi da usi o con usi agricoli posti a margine, affinché entrambi i contesti possano assumere caratteri strutturali e ambientali qualificanti;
- la salvaguardia dell'agricoltura in ambito periurbano e delle specifiche funzioni sociali e ambientali che essa svolge, mediante idonei programmi di uso e gestione;
- il recupero di una configurazione riconoscibile dei luoghi attraverso l'individuazione delle permanenze paesistiche come elementi irrinunciabili nel rapporto tra nuovo ed esistente.

#### Elementi storico e architettonici

- tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura e consistenza e al mantenimento dell'integrità e della significatività, anche estetico - visuale del contesto paesistico - ambientale connesso;
- la promozione di riutilizzi e recuperi, volti anche alla conservazione dei significati degli organismi, dei luoghi e dei contesti che li hanno prodotti originariamente;
- la valorizzazione anche dei siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare, capace di attribuire identità storica e culturale ai luoghi nonché di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico ricreativi.

#### Corsi d'acqua

- tutelare e riqualificare i corsi d'acqua;
- favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi;
- migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque;
- migliorare la qualità paesistico-ambientale e la fruibilità dei luoghi.

#### Fasce di rilevanza paesistico fluviale

- tutelare le fasce di rilevanza paesistico-fluviale e valorizzare la qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico, nonché sviluppare gli ecosistemi in funzione del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale;
- sviluppare le attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico e non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e di funzionalità ecologica di tali ambiti.

#### Tutela degli elementi geomorfologici

- la conservazione e la tutela dei caratteri morfologici e connotativi del territorio e la prevenzione di situazioni di potenziale rischio idrogeologico.

#### Geositi

- la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei geositi quali elementi per la conoscenza della storia della Terra, risorsa per lo sviluppo scientifico e quale supporto per la biodiversità.

#### Percorsi di interesse paesistico

- valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
- salvaguardia e miglioramento delle condizioni di libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti visibili lungo i percorsi;

#### Aree archeologiche

- la conservazione delle tracce e della memoria di presenze storico-culturali, attualmente alterate o scomparse, che hanno strutturato in modo significativo il territorio.

#### Alberi di interesse monumentale

- la loro tutela e valorizzazione.

#### Elementi detrattori

- la riqualificazione dei contesti degradati;
- contrastare i fenomeni di perdita, impoverimento e banalizzazione dei caratteri paesistici (storici, visivi, culturali, morfologici) storicamente acquisiti ad opera di nuovi interventi incoerenti con il paesaggio preesistente;
- una corretta programmazione degli usi compatibili del territorio.

### 2) Difesa del suolo

#### Ambiti a rischio idrogeologico

- la prevenzione del rischio idrogeologico
- il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali
- la stabilizzazione e il consolidamento dei terreni

#### Ciclo delle acque

- tutelare e valorizzare la qualità e la quantità delle risorse idriche, anche nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV)
- prevenire e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici

#### Aree dismesse e di bonifica

- migliorare la qualità dei suoli
- prevenire i fenomeni di contaminazione

#### Ambiti di cava

- limitare e razionalizzare l'apertura di nuove cave
- favorire il recupero paesistico-ambientale delle cave dismesse integrandole nel contesto locale

### 3) Ecosistemi

Tutela e lo sviluppo degli ecosistemi naturali (da integrare con gli obiettivi desumibili dalla Convenzione di Berna, ratificata con la legge 5.8.1981, n. 503, e dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat")

- Valorizzare e ricostruire le relazioni tra gli ambiti di valore ambientale e naturalistico di diverso ordine e grado, con particolare attenzione alle connessioni tra i Siti della Rete Natura 2000.
- Salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio.
- Salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura dell'urbanizzato; potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica.
- Riqualificare le zone periurbane ed extraurbane di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

- Rendere permeabili le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate sulla rete ecologica.

#### Rete ecologica

- riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo che, in particolare, ponga in collegamento ecologico i Siti di Rete Natura 2000;
- riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo;
- miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti ed offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura;
- miglioramento della qualità paesistica;
- priorità di intervento compensativo nelle zone comprese all'interno dei varchi perimetrati e della Dorsale Verde Nord.

#### Gangli primari e secondari

- mantenere i gangli primari in quanto in grado di autosostenere gli ecosistemi ospitati. Essi costituiranno anche le mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria;
- migliorare dal punto di vista ecologico principalmente i gangli secondari, al fine di supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica.

#### Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità

- il mantenimento dei corridoi e delle direttrici e del loro riequipaggiamento vegetazionale per permettere gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse.

#### Varchi funzionali ai corridoi ecologici

- preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici;
- evitare la saldatura dell'edificato in modo da mantenere la continuità territoriale;
- riequipaggiare tali zone con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito provinciale, anche in funzione del miglioramento della qualità paesistica.

#### Barriere infrastrutturali ed interferenze con la rete ecologica

- quello di rendere permeabile dal punto di vista ecologico la cesura determinata dalle suddette infrastrutture.

#### Zone periurbane ed extraurbane

- l'individuazione ed il mantenimento di ambiti di territorio potenzialmente caratterizzabili da nuovi elementi ecosistemici di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

#### Dorsale verde nord

- il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti ed il potenziamento dell'apparato vegetazionale delle aree comprese nel perimetro.

#### Siti della Rete natura 2000

- tutelare, proteggere e valorizzare le valenze naturalistiche presenti;
- garantire la permeabilità di dette aree all'interno della Rete ecologica provinciale.

#### PLIS

- la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio nonché la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e di infrastrutture volti a garantire forme di fruizione pubblica ambientalmente sostenibili e compatibili con le eventuali attività agricole insediate.

#### Aree boscate

- la tutela delle aree boscate;

- l'incremento delle superfici boscate finalizzato all'equilibrio ecologico nel territorio provinciale e al miglioramento della qualità paesaggistica.

#### Arbusteti, siepi ed filari

- la diffusione omogenea sul territorio nonché il potenziamento della loro valenza ecologica.

#### Stagni, lanche e zone umide

- preservare e valorizzare gli elementi esistenti;
- creare nuovi habitat palustri, eventualmente connessi ad impianti di depurazione, come ultimo stadio del processo (ecosistemi filtro);
- incrementare la fruizione di tali ambiti, nel rispetto delle specifiche esigenze ecologiche, a scopo didattico.

#### Tutela della fauna

- riequilibrio ambientale mediante la realizzazione del progetto di rete ecologica provinciale.

#### Tutela della flora

- la salvaguardia delle specie floristiche tipiche e rare, che occupano microhabitat poco frequenti o a rischio in ambito provinciale.

### 3) Ambiti agricoli

Assicurare e preservare la disponibilità permanente del bene terra quale condizione fondamentale per fare agricoltura anche attraverso:

- il mantenimento della consistenza, della compattezza e della continuità del territorio agricolo, con particolare riferimento agli ambiti di frangia urbana allo scopo di rispettare l'esigenza di spazi verdi fruibili per usi sociali e ricreativi e la necessità di ventilazione e visibilità paesaggistica;
- il miglioramento dei contesti territoriali periurbani e delle espansioni insediative garantendo la presenza di spazi aperti e il presidio sociale contro usi impropri e/o inquinanti;
- l'esclusione delle trasformazioni e del consumo di suolo per espansioni edilizie non destinate alla produzione agricola e per trasformazioni urbanistiche;
- tutelare e valorizzare le diverse e concorrenti funzioni degli ambiti, quali quelle dell'appropriata produzione, della tutela e della ricarica della falda e, in genere, delle risorse naturali, del sistema irriguo, dei fontanili e del reticolo idrico minore, della protezione del suolo, della funzione di matrice primaria del paesaggio rurale.

Difendere e migliorare l'equilibrio e la qualità ambientale degli ambiti ed il valore dei paesaggi agrari tipici anche attraverso:

- il mantenimento di un rapporto equilibrato tra suolo urbanizzato e suolo filtrante e la distribuzione equilibrata di questo rapporto tra le diverse situazioni territoriali (nord-sud, comuni maggiori e comuni minori, conurbazioni lineari, ecc.);
- il mantenimento di una dimensione delle aree filtranti tale da poter svolgere una funzione ecologica e da garantire la continuità anche tra spazi di dimensione minore;
- l'utilizzazione degli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare con le connessioni con le aree protette e con quelle del verde urbano;
- il mantenimento della continuità e della funzionalità delle reti ecologiche integrandole con reti paesaggistiche di utilizzo urbano;
- il mantenimento e/o lo sviluppo di fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, di siepi e alberi nelle grandi aree della monocultura;
- la diversificazione delle produzioni agricole al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
- la conservazione di spazi aperti e di ventilazione tra le zone costruite, di percezione degli elementi di valore storico e culturale, di fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, di accessibilità ai fiumi e ai canali o ad altre opere lineari e puntuali (come i fontanili), di visibilità dei margini naturali dei rilevati collinari e montani;
- il mantenimento della continuità degli spazi aperti tra l'edificato e dei paesaggi agrari tipici;

- il mantenimento dell'integrazione dei servizi tra territori agricoli e urbani e la rispettiva conoscenza;
- l'utilizzazione di pratiche agricole produttive e manutentive che non alterino e/o non banalizzino l'assetto del paesaggio rurale e la funzionalità dei suoi elementi costitutivi;
- la diversificazione delle produzioni agricole ed il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico-paesistico;
- la riconversione, anche con il concorso dei contributi comunitari, delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale in colture agroambientali compatibili;
- il potenziamento della fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri.

Tutelare la qualità delle acque anche attraverso:

- il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza della rete irrigua.

Migliorare la qualità delle attività e delle produzioni agricole anche attraverso:

- l'incentivazione dell'agricoltura biologica, delle produzioni con tecniche agricole integrate di qualità, ivi compresa la coltivazione di prodotti tipici della tradizione locale;
- la multifunzionalità dell'attività agricola anche con specifiche organizzazioni di attrezzature e servizi, nonché con l'alternanza di produzioni di nicchia soprattutto nelle aree di campagna urbana;
- il sostegno delle attività produttive agricole attraverso gli strumenti di programmazione e le risorse finanziarie di settore derivanti da regolamenti comunitari, disposizioni nazionali, regionali e provinciali;
- il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali nella prospettiva di consolidare il tessuto sociale, di radicare la permanenza dell'attività agricola e di creare più occupazione anche mediante il sostegno allo sviluppo di microimprese e di attività artigianali che sfruttino le produzioni e le competenze tradizionali locali;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche e quelle di pregio promuovendo in particolare prodotti che abbinano la sicurezza e la qualità alimentare alla qualità del paesaggio, e incentivando nuova occupazione nelle attività agricole e tradizionali, finalizzate, oltre alla realizzazione di prodotti di qualità, anche allo sviluppo di iniziative ricreative e di servizi ambientali;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali (es. biomasse, biogas...) anche per diversificare l'economia rurale e offrire nuovi sbocchi ai prodotti agricoli e silvicoli; l'utilizzo prioritario, per le attività e gli usi ammessi, degli edifici esistenti e la programmazione di eventuali nuovi edifici da localizzarsi in contiguità con gli edifici esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.

#### 4) Mobilità

- assicurare l'integrazione e il coordinamento della programmazione delle infrastrutture e dei trasporti (persone e merci) con la pianificazione territoriale, prevedendo il contenimento di nuovi insediamenti lungo le infrastrutture per la mobilità, realizzando zone filtro tra le infrastrutture stesse e gli eventuali insediamenti e concentrando detti eventuali insediamenti nei punti di massima accessibilità, garantita anche dal servizio di trasporto pubblico.
- assicurare l'integrazione e il coordinamento della programmazione delle infrastrutture e dei trasporti con le componenti paesistico-ambientali, con particolare riguardo alla rete ecologica provinciale e alle esigenze di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 49.
- limitare la necessità di spostamento casa/servizi/tempo libero, ponendo particolare attenzione al livello di accessibilità ai servizi.
- sviluppare il ruolo di centralità urbana degli interscambi, valorizzandone l'elevato livello di accessibilità e promuovendo la localizzazione di funzioni di eccellenza di rango nazionale e regionale e di funzioni di rango metropolitano e sovra-locale in prossimità di interscambi di primo e secondo livello.
- favorire il coordinamento e l'integrazione delle varie modalità di trasporto, organizzando gerarchicamente i nodi del trasporto pubblico e le connessioni tra i differenti sistemi.
- potenziare le infrastrutture e riorganizzare il servizio del trasporto pubblico, anche al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione delle varie modalità.

- razionalizzare e massimizzare la funzionalità del sistema viabilistico, al fine di favorire la riduzione della congestione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed ambientali.
- riqualificare e potenziare le infrastrutture per le merci, anche al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione delle modalità di trasporto e di movimentazione delle merci; razionalizzare il sistema della logistica, anche mediante la localizzazione e lo sviluppo di nuovi terminal intermodali e di piattaforme logistiche specializzate.
- favorire la mobilità delle fasce deboli della popolazione.
- sostenere e sviluppare la mobilità ciclo-pedonale intercomunale, atta a favorire gli spostamenti casalingo e del tempo libero.
- incentivare l'adozione di modalità di gestione flessibile dell'offerta trasporto e di tecnologie a basso impatto ambientale.
- favorire politiche di gestione della domanda di mobilità e sostenere forme di uso condiviso dei veicoli.

#### 5) Sistema insediativo

- minimizzare l'ulteriore consumo di suolo, ridurre l'impermeabilizzazione complessiva e garantire la sostenibilità delle trasformazioni.
- favorire la densificazione del tessuto urbano consolidato, in particolare nei contesti di massima accessibilità, ed il riuso delle aree già urbanizzate. Favorire il policentrismo in particolare verso i poli attrattori.
- potenziare, razionalizzare e coordinare il sistema dei servizi, in particolare nei Comuni polo attrattore, anche in rapporto all'accessibilità, alla qualità ed alla fruibilità degli interventi proposti;
- contenere la dispersione delle attività produttive.
- favorire ed incentivare la qualificazione energetica e paesistico-ambientale degli interventi.

#### 6) Sistema commerciale

- agevolazione dei processi di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta commerciale negli ambiti urbani;
- sostegno allo sviluppo e qualificazione dei sistemi commerciali urbani, dei centri commerciali naturali, degli esercizi di vicinato anche favorendo condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali;
- disincentivo al consumo di aree libere in contesti extraurbani per la localizzazione di nuove funzioni commerciali, in particolare medie e grandi strutture di vendita; in alternativa sostegno alla loro localizzazione in contesti urbani, prioritariamente connessi alla riqualificazione di comparti urbani con presenza di idonei mix funzionali;
- agevolazione alla complessiva integrazione del sistema distributivo commerciale con il sistema della mobilità ed in particolare con il trasporto pubblico, favorendo interventi che risolvano criticità pregresse.

## A2.2 - Piano strategico provinciale

Il progetto strategico avviato dalla Provincia di Milano ha come primo obiettivo quello di migliorare l'abitabilità della regione urbana milanese vista come fattore strutturale e imprescindibile della competitività territoriale.

Accanto all'obiettivo primo il progetto intende rafforzare i processi di cooperazione e di coordinamento istituzionale per dare una risposta efficace alla forte domanda di qualità e di funzionalità espressa da cittadini e imprese e favorire processi efficaci di governo metropolitano, promuovendo l'integrazione di reti, di politiche e di network di governance esistenti.

Il miglioramento dell'abitabilità viene inteso nel suo senso più ampio e viene declinato dal Progetto secondo 6 temi a cui sono associate delle sfide:

#### 1) Abitare

- dare una risposta alla difficoltà di avere un'abitazione a un prezzo "accessibile", di poter accedere alla casa

- tener conto di una differenziazione della domanda abitativa, sempre più libera, sempre meno riconducibile ad un dato naturale, sempre più frutto di una originale e non facile definizione personale, che si scontra con un modello abitativo offerto ancora univoco.
- rispondere ad alcune moderne dinamiche tipiche di molte metropoli, quali la difficoltà nel dare ospitalità a popolazioni che vi risiedono temporaneamente per ragioni di lavoro o di studio o per l'accesso ad alcuni servizi, la scarsa conoscenza di persone e territori che ci circondano in favore di luoghi lontani dovuta al progresso tecnologico e la tendenza a non considerare la metropoli come un luogo dove si può vivere bene, in favore di luoghi esterni.

## 2) Muoversi e respirare

- sviluppare una rete integrata e un'offerta intermodale per la mobilità capaci di rispondere alle domande e alle pratiche delle diverse popolazioni e, al tempo stesso, di favorire il ricorso a modalità non motorizzate di mobilità (riscoprendo ad esempio la bicicletta come strumento di mobilità quotidiana) e al trasporto pubblico;
- favorire la ricomposizione delle prossimità spaziali per ridurre la lunghezza degli spostamenti e moltiplicare i tragitti a finalità multipla, lavorando per garantire mixité nei luoghi di residenza, del lavoro, dello svago e in particolare nei nodi del trasporto pubblico; così da favorire attorno ad essi la realizzazione agevole di pratiche di movimento multiscopo;
- promuovere un rinnovato dialogo tra le ragioni della mobilità e quelle della sostenibilità ambientale, favorendo la diffusione di una rinnovata coscienza ambientale nei cittadini, ma anche nelle istituzioni; si tratta di sostenere e dare impulso a programmi integrati d'azione che coniughino gli obiettivi della riduzione dell'inquinamento e della congestione con quelli della riproduzione delle risorse ambientali;
- offrire risposte alla molteplicità dei desideri residenziali e un'alternativa alla residenza nel periurbano, incentivando politiche di creazione di nuovi quartieri residenziali in ambiti dotati di buona accessibilità al trasporto pubblico;
- migliorare qualità ed efficienza nei servizi di trasporto e nei collegamenti necessari alla competitività alla scala europea e internazionale della regione urbana, facendo pagare i costi di tali servizi anche ai destinatari finali (business man, city users, turisti, ecc.), valutando l'impiego di strumenti di fiscalità;
- garantire sicurezza negli spazi della mobilità, come esito di un insieme di politiche integrate, finalizzate al miglioramento della qualità dello spazio pubblico e al raggiungimento di migliori condizioni di uso della strada per le utenze motorizzate e non (pedoni, ciclisti e altri utenti deboli).

## 3) Condividere spazi

- mantenere e generare nuovi spazi da condividere, inventando una politica per le reti corte per oggi e per il futuro: rallentare lo spreco di suolo, evitare la congestione degli spazi disponibili, restituire spazi aperti alla città e ai suoi cittadini, trattando gli spazi aperti a partire dal valore che risiede nella loro stessa esistenza, indipendentemente dal valore d'uso oggi espresso;
- ricostruire e irrobustire il sistema della naturalità della metropoli: natura, biodiversità, disetaneità sono caratteristiche proprie dei sistemi ecologici che contaminano anche il sistema urbano;
- interpretare, attraverso una nuova centralità del progetto, la costruzione e la gestione di nuovi spazi collettivi che disegnano la città contemporanea;
- trovare condizioni di dialogo per condividere linguaggi, valori e condizioni di prossimità anche nelle differenze e nelle distanze irriducibili; lo spazio collettivo più intensamente condiviso, oggi, è quello delle scuole dell'obbligo: il luogo in cui entrano in contatto, nella quotidianità degli obiettivi e della tensione verso il futuro, i ragazzi e le loro famiglie, e come tale il luogo che, più di ogni altro, può configurarsi come laboratorio della condivisione.

## 4) Fare e fruire cultura

- democratizzare la cultura, senza rinunciare alla qualità: fare uscire la produzione culturale dai circuiti ristretti della sua fruizione; farla dialogare con l'impresa e l'economia, ma anche con la vita quotidiana dei cittadini. Mettere la cultura in contatto e a servizio della città e la città in contatto e a servizio della cultura, creando luoghi di scambio e contaminazione capaci anche di rinnovare l'immagine della città nel mondo;
- accogliere talenti offrendo loro sostegno e qualità della vita, dando loro motivi per vivere nella regione urbana e contribuire al miglioramento della sua qualità;



- aprire, attorno alle differenze e alla giustapposizione, cantieri culturali diffusi e strategici: valorizzare la presenza di stimoli culturali multipli, mettendo in relazione le diverse culture che la città e la regione urbana ospitano. L'imprenditoria etnica, lo scambio e la contaminazione con culture lontane devono essere di nuovo al centro di un progetto di accoglienza capace di dare nuova linfa al sistema;
- rilanciare la capacità di dialogo e interazione tra luoghi di produzione di cultura: le Università e gli istituti di ricerca pubblici e privati devono essere al centro di rinnovati investimenti che rilancino la propensione alla sperimentazione, la qualità della produzione e della gestione quotidiana; si tratta di promuovere occasioni di messa in rete, costruendo capacità di fare sistema e un'offerta integrata innovativa, in particolare agli studenti, ma anche capacità di alimentare la generale ricchezza culturale della città di città;
- dare sostegno ai territori, costruire una rete salda e strategica di relazioni capace di alimentare il circuito attivato dalla città centrale: l'interesse alla produzione e alla fruizione culturale è diffuso tra tutti i cittadini delle città di città, che si muovono tra esse per fruire della loro vasta e diffusa produzione culturale.

#### 5) Nuovo welfare

- La prima sfida ha a che vedere con il fatto che a Milano esistono nuove forme di esclusione sociale che esprimono domande inedite. L'idea di evitare la dipendenza assistenziale e di superare l'elemento stigmatizzante delle politiche sociali sospinge a sviluppare approcci fondati sull'attivazione e sul rinforzo delle capability, sulla contrattualizzazione dell'intervento sociale, sulla costruzione e sul sostegno delle reti sociali esistenti, sulla mobilitazione del capitale sociale disponibile nei contesti locali. Alla nozione di assistenza si sostituisce quella di reinserimento sociale. L'idea è quella di mobilitare e far convergere intorno a politiche di coesione sociale soggetti istituzionali e non istituzionali, tra i quali il terzo settore, le forze sociali e politiche, ma anche le imprese e gli operatori del mercato, chiamati ad assumere maggiori e più precise responsabilità sociali.
- La seconda sfida riguarda l'offerta pubblica di servizi di assistenza di lungo periodo (long-term-care), che soffre tradizionalmente di una cronica sottodotazione di servizi e di risorse finanziarie, che ha lasciato per lungo tempo all'intervento delle famiglie prima, e più recentemente del mercato privato, il compito di fronteggiare un'ampissima area di bisogno. Oggi sono in atto nuovi fenomeni che stanno determinando un forte indebolimento del sistema consolidato: l'aumento considerevole del bisogno di long-term-care con l'aumento del numero di famiglie e di individui potenzialmente interessati; la crescita parallela di un ampio mercato privato della cura, in buona parte sommerso, scarsamente controllato e integrato con la rete pubblica dei servizi. L'effetto congiunto di queste dinamiche è quello di creare una situazione di crisi per le politiche pubbliche in ragione dell'aumento in termini assoluti dell'area di bisogno, che è lasciata scoperta da ogni forma di tutela pubblica, e di aumento della pressione finanziaria e organizzativa sulle persone non autosufficienti e sulle loro famiglie.
- La terza sfida riguarda la povertà. Milano le condizioni istituzionali di regolazione del mercato del lavoro e del sistema di welfare per combattere la povertà non sono affatto adeguate.
- Una quarta sfida riguarda le condizioni di particolare incertezza delle nuove generazioni che si affacciano alla vita adulta. La diffusione dei contratti di lavoro flessibili, l'elevato costo delle abitazioni e in generale della vita, la pressoché totale assenza di politiche di sostegno al processo di autonomizzazione dei giovani sono tutti fenomeni che producono esiti particolarmente negativi a Milano.

#### 6) Lavorare, innovare, fare impresa

- accrescere la libertà per le imprese (soprattutto giovani e creative), garantire maggiori tutele per il lavoro. Milano ha bisogno di accrescere gli spazi di libertà, di liberare energie imprenditoriali e creatività, di favorire l'innovatività delle giovani generazioni. Libertà significa anche semplificare, riuscire a ridurre la complessità delle regole da tenere in considerazione per chi si fa imprenditore: rendere cioè più semplice il rapporto tra le istituzioni e i cittadini, nel loro essere imprenditori e lavoratori. Allo stesso tempo, e per le stesse ragioni, deve essere in grado di tutelare maggiormente il lavoro, di promuovere forme di stabilizzazione per i giovani precari e di conciliazione per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Più libertà non significa meno sicurezza;
- accogliere e attrarre talenti, intelligenze, capitali. La forza produttiva più rilevante nel paradigma dell'economia della conoscenza è il capitale umano qualificato: ciò implica che la capacità per i territori di attrarre talenti e conoscenze incarnate è una condizione decisiva per accrescere la competitività e per

garantire l'apertura nei confronti di risorse mobili. Una città più aperta ai talenti è anche una città più accogliente e ospitale;

- ripensare i luoghi della produzione dentro una strategia per l'abitabilità. Il rapporto tradizionale tra spazio e produzione è radicalmente mutato. I vecchi modelli insediativi non sono scomparsi, ma sono sempre più ibridati con altre pratiche d'uso dello spazio. I nuovi luoghi della produzione (di beni e servizi) riconfigurano le relazioni tra territorio e attività economiche e domandano nuove regole e nuove sperimentazioni per garantire abitabilità, accessibilità, compatibilità ambientale ed energetica alle aree e agli edifici nei quali donne e uomini lavorano e producono. Una città della produzione più funzionale è sempre più una città bella e sostenibile;
- rendere permeabili innovazione sociale e innovazione produttive. Il tema dell'innovazione è sempre più irriducibile alle pur fondamentali strategie pubbliche e private per la ricerca e sviluppo. Nell'economia della conoscenza l'innovazione è sempre di più collocata all'intersezione tra pratiche sociali e d'impresa, tra azioni istituzionali e forme di auto-organizzazione sociale. Una città innovativa è dunque una città permeabile all'innovazione sociale, capace di costruire non solo servizi alle imprese, ma anche precondizioni per lo sviluppo di strategie innovative da parte di una pluralità di attori sociali.

### **A2.3 - Piano d'Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato**

Il Piano d'Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato della Provincia di Milano rappresenta un tappa di importante nel processo di riorganizzazione dei Servizi Idrici tracciata dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36 (legge Galli) e dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26. La legge Galli prevede infatti che, ai fini dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, si predisponga una specifica Convenzione tra l'Autorità d'Ambito ed il soggetto affidatario. Punto di riferimento per la definizione delle Convenzioni per l'Affidamento del servizio è il Piano d'Ambito, nel quale, da un lato, si identificano i fabbisogni nei tre settori (acquedotti, fognature, collettamento e depurazione) del Servizio Idrico Integrato e, dall'altro, si identificano le risorse finanziarie e i tempi per il raggiungimento di predeterminati obiettivi.

I principi ispiratori del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato sono i seguenti:

- tutela della risorsa idrica;
- contenimento consumi, sprechi ed evasione;
- miglioramento della qualità ed omogeneizzazione dei Servizi Idrici;
- nessuna alienazione o dismissione del patrimonio e delle partecipazioni pubbliche in essere
- superamento frammentazione gestionale;
- mantenimento in mano totalmente pubblica della proprietà e della gestione delle reti e degli impianti;
- controllo pubblico dell'erogazione del servizio;
- contenimento tariffario e tutela delle fasce deboli;
- privilegiare gli investimenti necessari all'adeguamento delle infrastrutture idriche agli standard europei d'eccellenza;
- attivare un volano di ripresa economica grazie alle opere pubbliche connesse agli investimenti;
- ripartire gli investimenti e la ricchezza in modo proporzionale alla contribuzione di ciascun territorio (fatte salve le priorità normative);
- garantire ed incrementare gli attuali livelli occupazionali anche grazie all'internalizzazione delle attività "core";
- realizzare un modello innovativo che sia di riferimento anche a livello nazionale.

## **A2.4 - Piano di indirizzo forestale**

Il Piano di indirizzo forestale (PIF 2004-2014), realizzato dalla Provincia di Milano in collaborazione con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, è stato approvato in Consiglio Provinciale il 22 aprile 2004, prot. 61331/2004.

Il macroobiettivo è ricreare una nuova coscienza e sensibilità del ruolo delle risorse forestali nello sviluppo della società e nel governo del territorio, promuovendo motivazioni, azioni e opportunità nuove nella gestione attiva dei boschi da parte dei proprietari.

Gli obiettivi generali consistono nel:

- valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio (ecosostenibilità dello sviluppo);
- valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative (valorizzazione del paesaggio);
- valorizzazione dei Sistemi Forestali come sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola (sviluppo economico).

Gli obiettivi specifici sono invece:

- tutela e sviluppo degli ecosistemi;
- tutela e valorizzazione del sistema paesistico-ambientale;
- adozione di politiche di orientamento in campo ambientale;
- adozione di forme di compensazione e mitigazione dei sistemi infrastrutturali, insediativi e della mobilità.

## **A2.5 - Piano faunistico venatorio provinciale**

Il Piano faunistico venatorio 2005-2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.29/2005 del 12/07/2005, atti n.149751/1616/04. Tale Piano entra in vigore previo parere favorevole della Regione Lombardia sullo studio d'incidenza.

L'obiettivo del Piano è di:

- governare l'attività venatoria in modo compatibile con il governo delle attività di tutela delle aree naturali presenti sul territorio provinciale.

## **A2.6 - Piano provinciale per la destinazione e l'uso delle acque pubbliche di competenza**

Il Piano provinciale per la destinazione e l'uso delle acque pubbliche di competenza (Piano ittico provinciale) è deliberato dal Consiglio Provinciale di Milano 22 luglio 2003 r.g. 48/2003 - Atti n. 133973/03/687/00. Nel primo semestre 2005 la Regione Lombardia ha approvato il documento tecnico per la redazione da parte delle Province dei rispettivi Piani Ittici. Nello stesso documento è stabilito di approvare tali Piani entro il 31/12/2006. La Regione è in corso di acquisizione di tutti gli strumenti necessari per l'approvazione del nuovo Piano Ittico provinciale e della relativa Carta Ittica.

La bozza di Piano attualmente elaborata mira in primo luogo ai seguenti obiettivi:

- il mantenimento e l'incremento delle popolazioni ittiche di pregio soggette a pressione di pesca;
- la tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico;
- lo sviluppo di attività di pesca dilettantistica;
- la valorizzazione e razionalizzazione della pesca professionale (dove presente);
- la pianificazione della gestione delle acque tutelando la sopravvivenza e la riproduzione della fauna ittica.

## **A2.7 - Piano di contenimento ed abbattimento del rumore e Mappatura acustica della viabilità provinciale**

Nel febbraio 2009 la Provincia di Milano ha presentato lo studio finalizzato alla redazione del Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore sulla Rete Stradale Provinciale, attualmente in corso di approvazione da parte del Consiglio Provinciale. Tale Piano è predisposto ai sensi del DM del 29/11/00, attuativo della l. 447/95, quale obbligo in carico ai gestori di infrastrutture lineari al fine di riportare entro certi limiti la componente di inquinamento acustico prodotta dalle proprie infrastrutture.

Contestualmente alla redazione del Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore, la Provincia ha effettuato - ai sensi del d.lgs. 194/05 - la Mappatura Acustica delle Strade Provinciali e ha predisposto il conseguente Piano d'Azione, in via di approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

## **A2.8 - Piano provinciale per la gestione dei rifiuti**

Il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti 2006 è stato revisionato e adottato il 5 luglio 2007 dal Consiglio Provinciale, con delibera n. Rep. Gen. 24.

Gli obiettivi individuati dal piano sono i seguenti:

- contenimento della produzione;
- recupero materia;
- recupero energetico;
- annullamento fabbisogno discarica;
- armonia con politiche ambientali locali e globali e conseguimento migliori prestazioni energetico-ambientali;
- contenimento dei costi del sistema di gestione;
- distribuzione territoriale dei carichi ambientali;
- rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti;
- solidità complessiva del sistema e sua sostanziale autosufficienza (con riferimento ai Rifiuti Urbani).

## **A2.9 - Programma provinciale di efficienza energetica**

Per aggiornare il Piano energetico provinciale datato 1996, a seguito delle nuove disposizioni legislative e delle strategie nazionali e comunitarie, la provincia di Milano ha adottato nell'ottobre 2006 un Programma energetico che contiene un Piano d'Azione esteso a cinque ambiti strategici per l'energia. L'obiettivo generale del Programma provinciale di efficienza energetica è la riduzione dei consumi intorno ai 100.000 tep l'anno.

Il Piano d'azione individua per ogni ambito delle misure da adottare per lo sviluppo di una politica basata sulla gestione della domanda di energia, che fanno riferimento ai seguenti obiettivi:

### *informazione*

- rafforzare l'attività generale di sensibilizzazione, motivazione e informazioni mirate a "gruppi-target" sul tema dell'efficienza energetica
- favorire e accelerare la realizzazione di misure di efficienza energetica rispettando rigorosi criteri costi-benefici
- ampliare i sistemi per la qualificazione, la certificazione e l'accreditamento nell'ambito dell'efficienza energetica, nonché chiudere i vuoti esistenti nel campo della formazione

- ampliare la collaborazione con altre regioni e province europee (scambio di informazioni e di esperienze)
- accelerare la diffusione di tecnologie e di tecniche innovative attraverso progetti dimostrativi; consentirne e garantirne l'implementazione a lungo termine

### *edifici*

- ridurre il fabbisogno energetico degli involucri edilizi di ogni tipo
- incrementare l'efficienza degli impianti per il riscaldamento, aumentare la produzione di acqua calda tramite impianti solari e ridurre drasticamente le emissioni in atmosfera
- definire i criteri di efficienza energetica nel condizionamento estivo e introdurre sul mercato soluzioni innovative ed integrate
- aumentare gli standard di utilizzo di elettrodomestici o apparecchiature elettriche varie, ricorrendo a dispositivi più efficienti e riducendo comunque i costi in bolletta
- innalzare le prestazioni dei sistemi involucro-impianto dell'intero patrimonio abitativo con una riduzione media dei consumi del 15-20% a parità di servizio reso, incentivando il mercato immobiliare a valorizzare gli stabili che garantiscono i minori costi di gestione annuale
- aumentare gli standard di efficienza energetica stabilendo fabbisogni termici massimi di 50 kWh/mq anno e forme di integrazione impiantistica con soluzioni "d'area" quali cogenerazione o trigenerazione di quartiere con reti di teleriscaldamento anche per il raffrescamento estivo. Ridurre drasticamente i consumi elettrici e le potenze installate per apparecchiature d'ufficio, riducendo nel contempo i carichi termici estivi dovuti al loro funzionamento (fotocopiatrici, stampanti, computer ecc.)

### *piccole e medie imprese*

- sviluppare nuovi servizi da parte delle piccole e medie imprese, delle Utilities e dal sistema creditizio
- migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e nella gestione degli edifici industriali
- ottimizzare le produzioni termiche ed elettriche all'interno delle singole aziende o nei distretti industriali
- favorire le attività di ricerca applicata in grado di avviare processi di trasferimento tecnologico alle imprese e coadiuvarle nella fase di sviluppo

### *pubblica amministrazione*

- dotare le amministrazioni degli Enti locali, in particolare i Comuni di un set completo di strumenti di pianificazione, gestione e controllo che permetta una corretta ed omogenea introduzione del fattore energia nelle proprie politiche settoriali
- risanamento energetico ed aumento dell'efficienza energetica di almeno l'1,5% annuo dell'intero patrimonio pubblico provinciale
- attuazione di procedure e modelli gestionali in grado di trasferire le politiche energetiche e ambientali nelle politiche settoriali

## **A2.10 - Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti**

Il Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti della Provincia di Milano è approvato con d.c.p. n°15 del 18/03/2004. E' un piano strategico a medio-lungo termine, avente il compito di definire la programmazione degli interventi infrastrutturali finalizzati al riequilibrio modale dei trasporti ed a migliorare l'accessibilità al sistema economico e insediativo provinciale.

Più precisamente, gli obiettivi sono:

- perseguire un assetto integrato ed intermodale del sistema trasporti e della mobilità;
- diffondere l'utilizzo del trasporto pubblico soprattutto all'esterno dei grandi centri urbani, privilegiando in particolare il trasporto su ferro e sviluppando i collegamenti di carattere tangenziale, fino ad oggi trascurati, rispetto all'attuale struttura radiale del sistema;
- avviare una pianificazione ragionata della distribuzione delle merci in accordo con gli interlocutori rappresentativi che favorisca il trasporto intermodale;

- adeguare il sistema infrastrutturale in un'ottica di rete attraverso la realizzazione di nodi di interscambio gomma-ferro per il trasporto passeggeri e di strutture specializzate per il trasporto merci, come gli interporti, quali necessari "punti cerniera" dell'intero sistema;
- invertire l'attuale tendenza alla distribuzione della domanda di mobilità (modal split) trasferendo al sistema del trasporto pubblico quote di spostamenti oggi realizzati in prevalenza da mezzi privati;
- introdurre sistemi di gestione e controllo della mobilità attraverso la sperimentazione e l'applicazione delle nuove tecnologie ITS (Intelligent Transport System);
- ottimizzare la gestione della rete del trasporto pubblico con l'introduzione di modalità innovative di fornitura dei servizi che garantiscano maggiore flessibilità (sistemi a chiamata, radiolocalizzazione, servizi per i disabili, ecc.).

### **A2.11 - Piano provinciale della viabilità**

Il Piano provinciale della viabilità è approvato dal Consiglio provinciale con delibera n. 18911/3970/98 del 20/04/1999. Gli esiti del Piano della viabilità sono confluiti nel Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti.

Il Piano rappresenta il quadro strategico di riferimento per gli interventi di viabilità. Esso si rivolge a tutti gli enti che hanno competenze di programmazione e gestione nel settore infrastrutturale. Il piano oltre a definire un quadro analitico-interpretativo della situazione attuale, determina e valuta gli scenari di sviluppo per il prossimo decennio e fissa gli obiettivi fondamentali e le strategie d'intervento.

### **A2.12 - Piano del traffico per la viabilità extraurbana**

Il Piano del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE) è approvato dal Consiglio provinciale con delibera n. 18911/3970/98 del 20/04/1999. Gli esiti del Piano della viabilità sono confluiti nel Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti.

Gli obiettivi generali sono:

- guidare un'azione coerente sul territorio;
- migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale;
- ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico;
- arrivare a un sistema di trasporti che tenga in conto la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico.

Tali obiettivi sono articolati nei seguenti punti:

- individuazione e definizione della struttura gerarchica della rete viaria oggetto di piano al fine di specializzare ed assicurare il migliore rendimento di tale rete rispetto alle specifiche funzioni che deve svolgere;
- analisi della domanda di mobilità e dell'offerta disponibile in termini di servizio di trasporto pubblico e di infrastrutture viabilistiche;
- individuazione degli interventi necessari per incentivare l'uso del mezzo pubblico e degli interventi atti a dare priorità al sistema di trasporto pubblico locale;
- promozione dell'attività di mobility management a favore di uno sviluppo sostenibile e diffusione/incentivazione di sistemi di trasporto alternativi (car-sharing, car-pooling);
- riduzione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare;
- monitoraggio ed analisi del fenomeno dell'incidentalità stradale al fine di ridurre il numero di morti e feriti per incidenti stradali;
- elaborazione del Piano Provinciale della Sicurezza quale documento allegato costituito dall'insieme di atti necessari per la programmazione della sicurezza stradale.

Gli obiettivi specifici del PTVE sono:

- raccogliere e organizzare le basi dati necessarie alla conoscenza della situazione esistente;
- individuare le situazioni di criticità da affrontare e risolvere;
- proporre le linee di azione e le priorità di intervento;
- individuare le linee strategiche di intervento e proporre le modalità di attuazione, verifica, e aggiornamento del Piano;
- aprire la consultazione con gli altri enti;
- indicare gli strumenti di attuazione del Piano: Piani Particolareggiati (riferiti a tematiche, itinerari o bacini specifici) e Progetti Esecutivi (dettaglio degli interventi da mandare in esecuzione).

### **A2.13 - Piano provinciale della sicurezza stradale**

La Provincia di Milano ha dato corso alla pianificazione provinciale della sicurezza stradale attraverso l'elaborazione di programmi attuativi specifici (Summit, Oasis e Movida). A breve è prevista la preparazione di un documento direttore sulla pianificazione della sicurezza stradale extraurbane.

Previsto dal Piano nazionale della sicurezza stradale e dal PTVE, il Piano provinciale della sicurezza stradale ha lo scopo di:

- rilevare i punti o tratti pericolosi della rete stradale provinciale, determinarne i fattori di rischio, monitorare il fenomeno e valutare possibili interventi migliorativi.

### **A2.14 - Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale**

Il Programma triennale dei servizi (PTS) è uno strumento di programmazione di breve periodo, che attua il Piano di bacino della mobilità e dei trasporti, del quale segue le linee guida. Il PTS 2006-2008 è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione del 10/11/2005 atti n. 197249/4341/04. Esso propone di perseguire:

- l'efficacia del servizio di trasporto pubblico, al fine di far fronte alle esigenze della domanda e di catturare una quota elevata di domanda potenziale;
- l'efficienza del servizio di trasporto pubblico, impiegando in modo ottimale le risorse a disposizione;
- l'integrazione funzionale e l'integrazione tariffaria tra i servizi su gomma e le altre modalità;
- il conseguimento di un livello definito degli standard di qualità del servizio;
- un miglioramento ambientale attraverso l'incentivazione all'utilizzo del mezzo pubblico e delle nuove tecnologie innovative.

### **A2.15 - Piano di settore per una rete ciclabile strategica**

Gli obiettivi generali del Piano di settore per una rete ciclabile strategica della Provincia di Milano (2006) sono i seguenti:

- difendere e diffondere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro e di accesso ai servizi, e non solo quelli ricreativi e sportivi o di brevissimo raggio;
- valorizzazione del patrimonio di realizzazioni e di progettazione esistente.

Gli obiettivi specifici sono invece:

- continuità e connettività degli itinerari;
- completezza delle polarità servite;
- disponibilità di standard geometrici e prestazionali adeguati alla gerarchia dei tracciati;
- elevato grado di sicurezza;

- completezza, coerenza ed omogeneità segnaletica.

### **A3 - Altri strumenti di livello sovra comunale**

#### **A3.1 - Piano strategico per l'Alto Milanese**

Il piano strategico per l'Alto Milanese intende indirizzare l'attività di pianificazione dell'area secondo quattro famiglie di temi, tra loro interconnessi:

- Specializzazione e sviluppo (il sistema produttivo: più tecnologia e più sostegno alle piccole e medie imprese):
- attivazione di politiche efficaci di sostegno al sistema produttivo locale, di attrazione di imprese innovative, di offerta di servizi reali al sistema produttivo, di integrazione tra impresa, ricerca e formazione.
- Reti e connessioni (la relazione con le funzioni eccellenti e le grandi infrastrutture della regione urbana):
- qualificazione del tessuto produttivo e rafforzamento del ruolo dell'Alto Milanese come grande piattaforma produttiva mettendo tutti gli attori (istituzionali, economici e sociali) nelle condizioni di cogliere le relazioni possibili con i grandi eventi metropolitani che nei prossimi decenni influenzeranno sempre più questo quadrante della regione urbana.
- Qualità e vivibilità (la riqualificazione territoriale nella prospettiva dell'abitabilità):
- attenzione più alta e mirata alla riqualificazione del territorio, dei suoi centri urbani e delle sue aree produttive, dei suoi parchi e delle sue aree logistiche, della maglia stradale locale e degli spazi pubblici, delle permanenze storiche e dei corsi d'acqua, valorizzando la riserva ambientale dell'Olona e mettendola in sinergia con quella del Ticino. Attivare una politica di cura delle condizioni di abitabilità significa prestare attenzione alla qualità dell'abitare, alla mobilità sostenibile, alla salvaguardia ambientale, alla presenza di un sistema di welfare capace di offrire servizi diffusi e di qualità.
- Cooperazione e strategia (un patto tra istituzioni e società locale):
- necessità di una regia strategica in grado di favorire e promuovere sia la cooperazione tra i numerosi comuni che compongono l'Alto Milanese, sia l'attivazione di forme stabili di relazione esterna: non solo con la Provincia di Milano, ma anche con le Province di Varese e Novara e con la Regione

#### **A3.2 - Piano d'area Legnanese**

Il piano d'area Legnanese che coinvolge i comuni di Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese è stato avviato nel 2008, anche in riferimento agli scenari del piano strategico per lo sviluppo dell'Alto Milanese.

L'obiettivo prioritario del piano è quello di rilanciare e qualificare lo sviluppo economico dell'area secondo i seguenti temi:

- identità del Legnanese, strategie di sviluppo e governo dei cambiamenti, in funzione delle caratteristiche territoriali, economiche ed ambientali, in rapporto all'asse del Sempione, a Milano ed al sistema Busto-Gallarate-Malpensa;
- proposte per la ricostruzione e valorizzazione del sistema delle eccellenze nei settori dei servizi alle imprese, della formazione qualificata e della ricerca industriale;
- ambiente e paesaggio: il sistema delle aree non urbanizzate mediante la messa a sistema delle aree protette individuando, quale elemento strutturante del progetto di "Dorsale verde nord", il collegamento tra Parco del Ticino e Parco delle Groane attraverso il sistema dei PLIS, i principali corridoi della rete ecologica, le aree inedificate e il sistema delle acque (Villoresi, Olona);
- il sistema dell'accessibilità, con la definizione di un piano della mobilità d'area per la risoluzione delle problematiche di connessione interne all'ambito, con l'obiettivo del riequilibrio della rete, del miglioramento dell'accesso ai sistemi della grande viabilità e a supporto delle polarità territoriali;
- la progettazione di un sistema della ciclabilità intercomunale;



- il sistema insediativo e i servizi di valenza metropolitana.

Il piano d'area del Legnanese svilupperà analisi preliminari e articolerà la fase propositiva su due livelli:

- ricostruzione di un quadro strategico di riferimento per la pianificazione comunale e per la programmazione di settore;
- individuazione e sviluppo di interventi di breve-medio periodo caratterizzati da elevati livelli di fattibilità.

#### ***A4 - Piani di Governo del Territorio dei Comuni confinanti***

I Piani di Governo del territorio dei comuni limitrofi a Legnano sono in gran parte in elaborazione o in alternativa sono stati elaborati e stanno seguendo l'iter di adozione e approvazione. L'unico Piano attualmente approvato risulta quello del Comune di Castellanza.

Busto Arsizio (VA)	in elaborazione
Canegrate	in elaborazione
Castellanza (VA)	Approvato e pubblicato il giorno 3 giugno 2010 sul B.U.R.L. n. 22, serie inserzioni e concorsi.
Cerro Maggiore	in elaborazione
Dairago	in corso di adozione
Rescaldina	in elaborazione
San Giorgio su Legnano	in elaborazione
San Vittore Olona	in elaborazione
Villa Cortese	in corso di adozione

#### **A4.1 - PGT di Castellanza**

Il PGT di Castellanza approvato è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. 22 del 3 giugno 2010. Esso si è posto i seguenti obiettivi generali:

- Tutela del suolo libero esistente e preservazione dall'edificato, privilegiando l'utilizzo di aree dismesse o degradate per l'edificazione.
- Tutela delle aree agricole, in particolar modo di quelle di maggior pregio e delle aree a parco dall'edificazione.
- Utilizzo delle aree dismesse o degradate e bonifica di quelle inquinate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde (con particolare riferimento all'asta dell'Olona).
- Valorizzazione del sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura.
- Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso.
- Tutela del sistema dei corridoi ecologici e valorizzazione e tutela delle aree a parco (con particolare riferimento all'asta dell'Olona).
- Realizzazione di opere infrastrutturali ed edilizie di buona qualità architettonica e con attenzione per la loro coerenza paesaggistica.

## **Allegato B - Le osservazioni e le integrazioni al documento preliminare di VAS**

### ***B1 - Osservazioni e proposte ufficialmente presentate da privati cittadini o associazioni durante il percorso di partecipazione***

Nel corso del Forum di apertura del percorso di partecipazione un gruppo di cittadini che si definisce “senza connotazione politica”, ha consegnato un documento di proposte legate al tema delle radiazioni delle antenne, in particolar modo riferiti alla zona ex caserma.

Proponiamo di:

- concordare con i gestori una revisione del sito in uso, incentivandoli e fornendo terreni pubblici ad uso gratuito per un periodo atto a coprire le spese sostenute
- ove necessario utilizzare il sistema di frazionamento della rete cellulare in tante celle a bassa potenza quali reti di nanocelle con interconnessioni via cavo, in base alle linee guida applicativa del DM 381/98 integrato del Dpcm 8 luglio 2003 installate in numerose città italiane ed europee in modo da garantire il limite di esposizione di 0,2 volt/metro per esposizione croniche
- installare le antenne solo in aree di proprietà pubblica
- razionalizzare i siti
- tenere conto della estetica delle antenne per una migliore integrazione nel paesaggio urbano, interessando la Commissione edilizia per le nuove installazioni
- divulgare le misurazioni annuali deliberate dal consiglio comunale nel 2003
- pretendere dai gestori il piano annuale di ampliamento entro novembre di ogni anno, stabilendo che devono essere divulgati con manifesti e sul sito web del comune
- divulgare tutte le richieste di DIA e di autorizzazione delle nuove antenne, sul sito del comune
- riattivare la commissione consigliere permanente “ambiente”, con il compito di verificare l’attuazione della VAS del PGT e quindi del rispetto delle disposizioni in materia di antenne
- fissare un limite dimensionale dei tralicci in relazione al contesto edilizio
- fissare un limite di potenza in relazione al contesto edilizio
- spostare le antenne che, al termine del contratto stipulato, si trovano in aree che il PGT non destina ad antenne

Crediamo fermamente che questa amministrazione pianificando i siti per le stazioni radiobase, sulla base delle nuove conoscenze scientifiche, può:

far suo il principio di precauzione applicandolo a tutti i cittadini senza discriminazioni tutelando maggiormente la salute della popolazione.

Sulla base delle nuove evidenze scientifiche 2009 quali:

- gli studi di Fredrik Soderqvist della Orebro University che ha individuato il legame tra l’aumento della proteina “transtiretina” presente nella barriera ematoencefalica e l’uso dei cellulari e degli altri apparecchi senza fili
- le evidenze giuridiche da parte dei Giudici della Corte di Appello di Brescia che hanno emesso la prima sentenza sul rapporto fra patologie e telefonino, accogliendo la richiesta di riconoscimento di malattia professionale da parte di un lavoratore affetto da un tumore benigno al trigemino

Per quanto sopra citato i comitati cittadini chiedono venga applicato il principio di precauzione per tutelare gli abitanti e in particolare i soggetti più sensibili quali i bambini e neonati, per i quali l'assorbimento di energia irradiata è superiore rispetto a quella degli adulti con un fattore di rischio 8-10 volte più alto.

Tale principio indicato nella legge regionale art 4 LR 11/2001, solo in linea teorica, in quanto non definisce "distanze di sicurezza" ma individua solo come zone sensibili la corrispondenza fisica di asili, ospedali, parchi, ...

In particolare chiediamo gentilmente che

- Vengano considerate zone sensibili tutte le abitazioni dei cittadini
- Il comune possa avere l'opportunità di partecipare ai proventi dati dalle compagnie telefoniche
- L'amministrazione comunale possa anticipare il legislatore concordando la pianificazione con i gestori

### Campagna di monitoraggio campi elettromagnetici

A Legnano è stata effettuata nel 2007 una campagna di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici. I risultati dei rilievi permettono di concludere che in tutti i siti monitorati il livello del campo elettromagnetico si mantengono al di sotto dei livelli più cautelativi previsti dall'art. 3 del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

La scelta delle postazioni di misura è stata effettuata tenendo conto degli impianti esistenti e delle criticità connesse ad eventuali situazioni espositive segnalate dall'Amministrazione Comunale.

I siti individuati, mostrati in figura, sono i seguenti:

- 1) Abitazione di via San Martino
- 2) Abitazione di via Padre Secchi
- 3) Abitazione di via Zaroli
- 4) Abitazione di via Novara
- 5) Abitazione di via Grigna



I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità contenuti nella legge sono

riportati in tabella.

Frequenza (MHz)	Campo elettrico (V/m)	Campo magnetico (A/m)	Densità di potenza (W/m <sup>2</sup> )
<b>Limiti di esposizione</b>			
0,1 – 3	60	0,2	-
3 – 3000	20	0,05	1
3000 - 300.000	40	0,1	0
<b>Valori di attenzione</b>			
0,1 – 300.000	6	0,016	0,1 (3 MHz – 300 GHz)
<b>Obiettivi di qualità</b>			
0,1 – 300.000	6	0,016	0,1 (3 MHz – 300 GHz)

Risultati

Sito	Campo elettrico massimo (V/m)	Campo elettrico medio (V/m)
1) Abitazione di via San Martino	1,3	0,5
2) Abitazione di via Padre Secchi	0,9	0,5
3) Abitazione di via Zaroli	0,7	0,5
4) Abitazione di via Novara	0,8	0,5
5) Abitazione di via Grigna	1,5	0,7

In tutte le zone ad oggi monitorate non sono stati riscontrati superamenti del valore di attenzione pari a 6 V/m indicato dalla normativa vigente.

Segnalazione di un deposito abusivo di lastre di amianto presso lo stabile polifunzionale di via Girardi angolo Ebulowa con richiesta di intervento da parte delle autorità competenti (sindaco, AMGA), di Giuseppe Marazzini Consigliere della Sinistra ed Ecologisti legnanesi.

## ***B2 - Osservazioni inviate dalle autorità competenti in materia ambientale e territorialmente interessate a seguito della Prima Conferenza di Valutazione.***

Osservazioni al Documento Preliminare di VAS dei soggetti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati a seguito della Prima Conferenza di Valutazione.

- Provincia di Milano
- A.S.L. Milano 1
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Autostrade per l'Italia
- SNAM Rete Gas

- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Gruppo Quartiere San Paolo
- Associazione Riciclo

### **Provincia di Milano**

La Provincia di Milano suggerisce, per una migliore coerenza con i PTCP, l'opportunità che la VAS approfondisca le seguenti questioni:

- verificare le misure per il contenimento del consumo di suolo, con particolare attenzione a quanto disposto dall'articolo 84 delle NdA del PTCP per quel che concerne la verifica dell'attuazione del 75% delle previsioni vigenti;
- orientare le strategie di sviluppo introducendo indicazioni riguardanti morfologia e caratterizzazione delle trasformazioni al fine di una migliore integrazione paesistico – ambientale e sostenibilità territoriale delle stesse;
- considerare nella porzione occidentale del Comune la prioritaria valenza e potenzialità ecologica ambientale, fornendo limitazione ed indicazioni qualificative per le attività insediative;
- verificare la coerenza tra indicazioni per lo sviluppo insediativo e condizioni di accessibilità, al fine di minimizzare gli impatti sul sistema della mobilità delle nuove trasformazioni introdotte;
- introdurre indicazioni per la qualificazioni delle trasformazioni dal punto di vista architettonico e tecnologico prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie proprie dell'edilizia ecosostenibile.

### **A.S.L. Milano 1**

ASL segnala quali sono in contenuti tecnici che l'elaborato definitivo del PGT dovrà prevedere per consentire una valutazione.

Contenuti tecnici da valutare	Descrizione
Azzonamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazioni atte ad accertare che le zone individuate dallo strumento urbanistico risultino tra loro compatibili in relazione alle caratteristiche degli insediamenti esistenti e previsti</li> <li>• Valutazioni sulla capacità di mitigazione e smaltimento di scarichi, emissioni, rumori ecc... entro i limiti di accettabilità propri delle singole zone</li> </ul>
Disponibilità idropotabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la presenza di una previsione sul bilancio idrico (fabbisogno di risorsa idrica in funzione della previsione di espansione - fabbisogno produttivo - previsione ed adeguatezza delle reti acquedottistiche)</li> <li>• Verifica dei vincoli stabiliti per le aree di rispetto delle fonti le cui acque sono utilizzate per il consumo umano</li> </ul>
Rete fognaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la distribuzione della rete fognaria e le previsioni di espansione (particolare attenzione dovrà essere rivolta alle aree di rispetto delle fonti le cui acque sono utilizzate per il consumo umano)</li> <li>• Verificare la identificazione delle zone servite e di quelle non servite da pubblica fognatura</li> <li>• Verificare la presenza di specifico regolamento di fognatura</li> </ul>
Viabilità e traffico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la sussistenza del piano Urbano del Traffico ovvero la</li> </ul>

	dichiarazione della amministrazione comunale circa le azioni significative che la stessa ha in atto o intende porre in atto per il contenimento delle emissioni da traffico urbano
Rischio radon	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica, sulla base dei dati conosciuti, della potenziale presenza del rischio radon soprattutto per interventi che incidono in profondità</li> </ul>
Prevenzione radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica della previsione di esposizione a campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici in relazione alla vigente normativa.</li> <li>• Valutare la presenza di aree sensibili (scuole, ospedali, case di cura, asili, ecc..) da non esporre a fonti di possibili emissioni</li> <li>• Valutazione della presenza di elettrodotti</li> </ul>
Sistema del verde	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare o proporre che il sistema del verde, anche a prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, sia funzionale e finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico sanitaria (contenimento dell'inquinamento acustico, atmosferico, l'influenza sugli aspetti del microclima, ecc...)</li> </ul>
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione delle relazioni tecniche inerenti la previsione di risorse necessarie in ambito energetico per sostenere le aree di sviluppo ed espansione previste</li> </ul>
Prevenzione rischio geologico, idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che sia le varianti generali ai PRG sia le varianti parziali, siano supportate da uno studio di fattibilità geologica ed idrogeologica con indicazioni specifiche delle eventuali criticità e delle zone a rischio</li> </ul>
Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione dell'elaborato tecnico sulla eventuale presenza e/o vicinanza alle zone di espansione di insediamenti a rischio di incidenti rilevanti allo scopo di evidenziare misure preventive di sanità pubblica da prevedere</li> </ul>
Perimetrazioni, fasce di rispetto e zonizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che nella documentazione tecnica allegata alla pratica da valutare siano presenti elaborati specifici inerenti la perimetrazione e/o le fasce di rispetto e/o le zonizzazioni e che le stesse siano opportunamente regolamentate nelle NTA</li> <li>• Le perimetrazioni riguardano: centro edificato, centro abitato, aree pedonali, parchi naturali, piani di assetto idrogeologico, carta di sintesi della fattibilità geologica</li> <li>• Le fasce di rispetto riguardano: cimiteri, pozzi e sorgenti, ferrovie, aeroporti, elettrodotti, impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, depuratori, corsi d'acqua, rispetto stradale, rischio d'incidente rilevante;</li> <li>• Le zonizzazioni riguardano: l'esposizione a rumore (zonizzazione acustica) la individuazione delle zone servite da pubblica fognatura;</li> </ul>
Piano delle regole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la coerenza e la corrispondenza con la regolamentazione di cui al Regolamento Locale di Igiene sia sotto l'aspetto della procedura che sotto l'aspetto tecnico scientifico;</li> </ul>

ASL ricorda inoltre l'importanza di prevedere aree verdi, piste ciclabili e attrezzature sportive qualitativamente e quantitativamente idonee a rendere agevole e non pericolosa la pratica quotidiana dell'attività fisica, indispensabile sul piano della prevenzione di alcune patologie gravi e diffuse, nonché sulla qualità della vita.

#### ***Ministero per i Beni e le Attività Culturali.***

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia ha fornito ad integrazione dell'analisi del contesto ambientale lo strato informativo relativo alla localizzazione di tutti i beni archeologici presenti a Legnano, di cui tenere conto nella pianificazione del territorio comunale.

Le informazioni fornite dalla Soprintendenza sono state inserite nel capitolo relativo all'analisi del contesto paesaggistico nel Rapporto Ambientale.

#### ***Autostrade per l'Italia***

Parere sospeso.

#### ***SNAM Rete Gas***

Snam Rete Gas fornisce la Rete dei Metanodotti ubicati nel territorio comunale con la richiesta di ulteriori contatti per nuove opere di qualsiasi genere per individuare eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

#### ***Autorità di Bacino del Fiume Po***

Segnala che secondo l'attuale disciplina normativa, introdotta dal D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, lo svolgimento della valutazione di coerenza con il PAI degli strumenti urbanistici oggetto di VAS spetta alla Regione.

## Gruppo Quartiere San Paolo

### LE LINEE GUIDA PER IL PGT E PER LA VAS

Da pochi giorni il Comune di Legnano ha reso pubblico il documento programmatico per PGT e VAS redatto dal gruppo di lavoro composto dai progettisti incaricati del progetto di piano e dall'ufficio tecnico comunale.

Questo documento contiene sostanzialmente una prima base analitica sulla quale saranno formulate le proposte per il nuovo PGT.

Evidenziamo ora, quali sono state in fase ricognitiva le principali problematiche evidenziate sul territorio di nostra competenza e, di conseguenza, quali saranno le linee guida suggerite, tese a risolvere queste situazioni di disagio.

Tema	Criticità	Soluzione proposta
Nuovo ospedale	Periferico, non connesso alla rete di trasporto pubblico.	Revisione e riassetto delle linee di trasporto pubblico. Qualificare le aree circostanti.
Centri commerciali	Interferisce con la viabilità su Sabotino e SP 12.	
Reti viarie sovracomunali	SP 12 difficilmente potenziabile.	Migliorare la connessione nord sud da SP 12 a Saronnese.
Consumo di suolo	Indice di consumo di suolo tra i più alti dell'area (70% +parchi).	Intensificazione della densità edilizia.
Qualità urbana	Poco verde e di scarsa qualità, ambiente urbano insufficiente.	Qualità dei nuovi interventi, riqualificazione degli spazi pubblici; inserire funzioni diverse dalla residenza.
Parco Altomilanese		Favorire la compenetrazione nel tessuto urbano.

Il gruppo di quartiere recepisce queste informazioni e di conseguenza formulerà, all'interno del processo partecipativo, le sue proposte, tenendo conto anche di quanto riportato in questo documento.

Si sottolineano, tuttavia, alcune perplessità rispetto a questo documento programmatico.

Alcune tavole del quadro conoscitivo, risultano essere errate o comunque incomplete negli elementi riportati (es. tav. 1 senza sistema commerciale all'ingresso di Castellanza o tav. 3 nelle reti di trasporto pubblico e ciclabile). Per quanto riguarda il tema della viabilità, non si comprende la schematizzazione che vede la via Parma prolungarsi sino al nuovo ospedale, così come l'obiettivo progettuale suggerito dal concetto di potenziamento della connessione tra SP 12 e Saronnese, e ci si chiede se si tratti di qualcosa che vada ben oltre la già preventivata tangenzialina esterna dell'ospedale. Infine sempre nell'ambito gravitante attorno al nuovo nosocomio, ci si chiede che cosa si intenda con "qualificare le aree circostanti": si tratta di riprogettare la frangia ed il verde attorno alla struttura o di espandere l'urbanizzato al di là del margine attuale del quartiere?

### IL GRUPPO DI QUARTIERE INCONTRA LA POPOLAZIONE



Il gruppo di quartiere suggerisce per il redigendo PGT proposte progettuali su tre scale dimensionali differenti, passando da una scala di dettaglio, che evidenzia carenze legate a singole strutture o servizi, ad una scala vasta che comprenda problematiche, che coinvolgono il quartiere in maniera geograficamente marginale, ma che lo coinvolgono magari in scelte determinanti dal punto di vista delle dinamiche progettuali e politiche sovracomunali.

Obiettivo dell'assemblea coi cittadini è soprattutto quello di far pervenire al Gruppo di Quartiere, che ha già effettuato proprie riflessioni a riguardo, e di conseguenza alla pubblica amministrazione, ulteriori suggerimenti e/o considerazioni su problematiche che non verranno sollevate in questa sede e che in qualche modo urtano la sensibilità di ogni singolo cittadino. Ognuno, infatti, ha la sua personale percezione nella vita di tutti i giorni all'interno del quartiere S. Paolo e potrà dare un prezioso contributo al processo di piano semplicemente esprimendo un parere od una propria riflessione.

## **BUONE PRATICHE GENERALI DI PIANIFICAZIONE**

Il Gruppo di Quartiere ha selezionato alcune tematiche generali, in parte già condivise dal Documento programmatico del PGT, sulle quali spera di trovare pieno accordo con la Pubblica amministrazione. Si tratta di tre temi forti sui quali diversi comuni hanno già iniziato ad operare in seguito alla pubblicazione della L.R. 12/05. Temi che più volte sono stati ripresi dagli enti territorialmente competenti di livello superiore (Regione e Provincia) e che ora, si auspica, possano trovare una risposta alla scala territoriale comunale, quella cioè, di nostra competenza.

Il primo tema è quello del **consumo di suolo**.

Il quartiere ha coscienza di essere l'ultima risorsa in termini di spazio utilizzabile per qualsiasi necessità cittadina che comporti la costruzione di strutture *ex novo* (es. ospedale).

Il quartiere conosce dunque assai bene che valore abbia il suolo ancora disponibile. Un valore, che prima di essere economico, è innanzitutto ambientale, ossia derivato dalla scarsità della risorsa stessa (14%) e dalla sua non rinnovabilità. Questa infatti, una volta consumata viene persa irrimediabilmente per sempre.

Troppo spesso, sin ora, la nuova edificazione e l'aumento delle volumetrie hanno garantito al quartiere una quantità di servizi solo sufficiente alla popolazione insediatasi nel tempo. Talvolta, addirittura, si è pensato di delocalizzare altrove servizi previsti nella zona, proposte poi, fortunatamente rientrate nei ranghi.

Oggi, a fronte di corpose volumetrie che a breve potrebbero ricadere nel quartiere, si ripropongono le stesse questioni. Un parco ed un nuovo asilo nell'area Ex Pensotti sembrano essere solamente una necessità ingenerata del nuovo insediamento. La risistemazione della rete stradale, attualmente unica proposta di servizi avanzata da Iper, sembra essere propedeutica esclusivamente al nuovo polo commerciale (spada di Damocle) ed alla risistemazione di assi viabilistici sovracomunali. Ma di nuovo per il quartiere ancora niente, nessuna plusvalenza per il terreno ed i metri cubi che vengono ceduti e non saranno mai più recuperati.

Il quartiere, sia ben chiaro, non si oppone a priori alle necessità del comune e dei suoi cittadini, anzi!

Tiene tuttavia a precisare, che ciò che viene tolto al quartiere in termini di risorse,

deve essere restituito sia a tutta la popolazione, ma in particolar modo al territorio che se ne fa carico.

Proprio per frenare il consumo di suolo e limitare la possibilità di sprecare rapidamente la risorsa si propone di estendere a sud della SP 148 il Parco Altomilanese, se non su tutta l'area disponibile, almeno sui terreni posti tra l'ospedale ed il confine comunale. Un rilancio del parco di questo genere consentirebbe sia la tutela di ulteriori aree agricole, sia la sua connessione con i principali corridoi ecologici della provincia, potenziando così la cosiddetta **Dorsale Verde Nord Milano**, un progetto che vorrebbe creare un lungo corridoio verde di connessione tra parchi dal Ticino fino all'Adda, mettendo in rete le principali aree verdi tutelate della provincia.

Un ultimo tema infine è quello della **qualità urbana**.

Si sente parlare spesso di periferie urbane e la maggior parte delle volte non per questioni piacevoli. Il quartiere S. Paolo è una periferia, ma fortunatamente, almeno per il momento, non soffre di quel decadimento cronico tipico delle *banlieu* dell'*hinterland* milanese. La dimensione del comune e la distanza dal capoluogo lombardo in questo senso sino adesso lo hanno tutelato, ma la tendenza in atto sembra puntare purtroppo verso quella direzione.

La rapida crescita del quartiere ha portato inevitabilmente a Legnano un gran numero di lavoratori pendolari, cittadini che vivono la città prevalentemente nelle ore serali.

Anche la forma del quartiere si sta standardizzando su forme più povere. S. Paolo cresce per grandi lotti rettangolari e l'identità urbana sta andando via via smarrendosi in forme tipiche di una città non progettata.

Si richiede dunque, che il prossimo PGT si sforzi nel fare oltre che un mero esercizio di *zoning*, una progettazione unitaria del quartiere, (una sorta di *masterplan* di S. Paolo), che ridisegni *ex novo* questa parte di città, rendendola riconoscibile, con forme, spazi e contenuti conformi non ad un'area periferica, ma ad un quartiere vivo ed interessante sia per chi ci vive, che per tutta la popolazione che vi graviterà intorno, vista la prossimità con il nuovo ospedale cittadino.

Si auspica inoltre, un innalzamento della qualità architettonica del costruito e l'inserimento di una maggiore varietà di scelte tipologiche, che consenta, almeno lungo le vie principali l'apertura di attività commerciali e di servizio.

## **RAPPORTO TRA QUARTIERE ED INTORNO**

Un secondo livello di confronto tra Gruppo di quartiere e PGT avviene su tematiche riguardanti ambiti o argomenti comuni tra S. Paolo e le porzioni di territorio ad esso contermini.

L'obiettivo delle proposte che il Gruppo di quartiere effettuerà a tale scala è quello di gestire le relazioni positive e negative tra il quartiere e ciò che sta intorno. Si tratta di raccogliere e sfruttare le occasioni positive provenienti dall'esterno e di respingere le relazioni negative, con controproposte che possano al contrario diventare occasioni da cogliere per chi sta all'esterno del contesto di S. Paolo.

A questa scala le proposte del Gruppo di Quartiere sono le seguenti:

**Contenimento dell'espansione edilizia** entro il limite orientale di via Marcolini, per

limitare il consumo di suolo e le speculazioni attorno al nuovo ospedale.

**Negare l'attraversamento veicolare del quartiere** in direzione dell'ospedale, rinviando l'accesso alla nuova struttura dalla provinciale inverunese (SP 12) e dalla via Novara (SP 148). Disincentivare eccessive volumetrie di spazi commerciali nell'area per Montebello, che come già dimostrato porteranno sulle strade del quartiere ulteriori migliaia di veicoli al giorno oltre a quelli che già oggi vi transitano.

Incentivare la **permeabilità del viale Sabotino** all'interno del contesto dell'area ex Pensotti per evitare di costituire l'ennesima barriera fisica tra le due aree dell'oltrestazione che già oggi si danno le spalle con conseguente incremento della sensazione di insicurezza per chi si trova a passare nei paraggi a piedi o in bicicletta.

**Strutturazione di una maglia ciclabile** che consenta non solo la percorrenza lungo il viale Sabotino (progetto). Ma che porti i percorsi sino al cuore del quartiere, provenienti dalla stazione e diretti all'ospedale, e dalla zona di S. Giorgio verso Mazzafame.

**Riorganizzazione** degli itinerari **del trasporto pubblico**, da strutturare non solo sull'asse ovest-est, ma anche su percorsi circolari che connettano S. Paolo a Mazzafame e di seguito ad altre zone periferiche dove però sono andati a localizzarsi diversi servizi di interesse pubblico.

**Progettazione del verde di frangia** tra S. Paolo e il nuovo ospedale e attorno al cimitero parco. Connessioni ciclabili tra quartiere e nosocomio, barriere alberate, orti urbani, ecc. Ipotesi di ambiti di compensazione ambientale.

## **IL QUARTIERE**

L'obiettivo che ci si pone a questa scala, è l'individuazione di carenze e/o lacune all'interno del quartiere dal punto di vista delle strutture per servizi e dell'organizzazione della viabilità di distribuzione interna. Non si tratta invece di segnalare, per banalizzare in un esempio chiaro per tutti, la presenza di una buca nella strada dinanzi alla propria abitazione o di un lampione non funzionante nei giardini pubblici. Non si tratta nemmeno di segnalare l'assenza di un particolare tipo di negozio o di altre strutture che, anche se necessarie, esulano, purtroppo, da dinamiche su cui il PGT possa intervenire con forza.

A questa scala le proposte del Gruppo di Quartiere sono le seguenti:

### **Individuazione di centralità urbane**

Si fa molta fatica a riconoscere il nucleo centrale del quartiere, che per alcuni è rappresentato dalla chiesa della Ponzella, per altri è rappresentato, invece, dalla porzione centrale della via Sardegna, quella compresa tra oratorio e giardini pubblici. Il Gruppo di quartiere richiede di intervenire principalmente in due modi su questi ambiti, nel primo caso, attraverso la riqualificazione della piazza della Ponzella tramite un intervento di completa riprogettazione, che la trasformi da un luogo dove passare (oggi è solo un deforme incrocio), in un luogo dove stare, con idonee aree pedonali, arredo urbano piacevole, parcheggi organizzati e la definizione di uno spazio-sagrato per la chioscotta; in secondo luogo attraverso la realizzazione di un'area almeno in parte pubblica nel vuoto urbano all'intersezione tra via Sardegna e via Abruzzi (più artificiale della Ponzella, ma geograficamente più baricentrico rispetto al quartiere), che funga da piazza, ma anche da connessione tra le aree per servizi, che già oggi formano un corridoio che da via Marcolini, punta verso il viale Sabotino.

Contemporaneamente si propone che il tratto di via Sardegna, compreso tra via Abruzzi e via Parma, che oggi ha smarrito tutti gli interventi di disincentivazione dell'alta velocità, possa essere ricondotto ad una percorrenza di max. 30 km/h, magari tramite il rialzo del manto stradale e la realizzazione di una copertura in paves.

### **Luoghi di aggregazione**

Sono tre i principali luoghi di aggregazione individuati all'interno del quartiere. Il primo, per dimensioni ed attrattività, è senza dubbio l'oratorio. Un secondo luogo d'incontro è da sempre il muretto dei giardini di via Sardegna dove i ragazzi più giovani si ritrovano soprattutto nel periodo estivo. Infine, più di recente è diventato luogo d'incontro frequentato da ragazzi tendenti alla maggiore età anche il tratto di via Arezzo in prossimità del parco pubblico, affollato per lo più nelle ore serali e notturne, grazie alla distanza dalle case ed alla maggiore disponibilità di parcheggio "selvaggio" per auto e scooter. Da questo si evince soprattutto la mancanza di uno spazio polifunzionale di aggregazione per adulti e anziani a gestione laica, che non sia in contrapposizione con il centro oratoriale, ma che sia piuttosto, complementare ad esso, con una sala civica, spazi per le associazioni, ludoteca, centro anziani, sala da ballo. O comunque, la disponibilità di un luogo al chiuso per i ragazzi con ad esempio una sala per la musica, un doposcuola, sala giochi, bar, ecc.

### **Caratterizzazione del verde**

Sono numerose le aree verdi presenti nel quartiere, consone all'elevato incremento demografico degli ultimi anni. Il problema fondamentale in questo caso non è una mancanza, bensì una poco significativa progettazione degli spazi, puntualmente ridotti alla formula prato+alberi+panchine con fontanella+giochi per bambini piccoli. Ciò che si propone è invece, una caratterizzazione a tema di ogni singolo spazio verde, o almeno di quelli dimensionalmente più rilevanti.

Volendo esemplificare, si propongono alcune tipologie di spazi verdi pubblici già sperimentati altrove:

Parco dello sport - Percorso vita, porta con rete per il gioco calcio, campo polivalente basket+volley, anello con pavimentazione idonea per running, pattinaggio e bicicletta, "buca" per skate e bmx.

Parco dei nonni - Numerose sedute ed alberature, tavoli per giochi di società o di gruppo (dama, scacchi, gioco dell'oca, filetto ecc.), accessi facilitati diffusi e privi di barriere architettoniche, giochi per bambini piccoli, aree con orti ed essenze floreali.

Parco degli animali - attrezzato con aree e giochi dedicati completamente agli animali domestici, nidi artificiali per uccelli ecc.

Parco del suono e dello spettacolo - attrezzato con un arredo che produca sensazioni uditive diverse e piacevoli, mini anfiteatro per piccoli spettacoli estivi. Si sottolinea la necessità di idonea illuminazione serale e notturna e di vigilanza per disincentivare gli atti vandalici.

### **Avvicinare il comune ai cittadini**

Istituire un distaccamento di zona dei servizi comunali maggiormente necessari (anagrafe, protocollo, biblioteca ecc.), magari nella sede già esistente dell'agenzia delle entrate, dove su rotazione il cittadino possa ottenere la documentazione ed i materiali ad esso necessari senza doversi recare necessariamente nel centro cittadino (meno traffico in centro, meno disagi per gli anziani). Potrebbe essere inoltre, la sede del vigile di quartiere di cui spesso si è parlato e che potenzierebbe notevolmente un senso di sicurezza diffuso nel quartiere.

### **Connessioni con la rete viaria urbana principale**

Completare la viabilità lungo viale Sabotino, risolvendo soprattutto il nodo con via Parma e via Liguria. Disincentivare il traffico di attraversamento veicolare all'interno del quartiere e al di fuori dell'asse Sabotino-Novara. Organizzare attraversamenti sicuri per pedoni e ciclisti del viale Sabotino.

### **Scuole e istruzione**

Potenziamento del servizio scolastico della scuola secondaria di primo grado in via Parma. Verifica delle dotazioni e degli spazi (aule+mensa+laboratori) rispetto alla popolazione scolastica.

### **Reti**

Potenziamento delle reti tecnologiche per connessioni internet a banda larga e per il teleriscaldamento.

## **Associazione Riciclo**

L'associazione Riciclo fornisce un documento di contributo alla formazione del PGT auspicando che l'utilizzo cittadino della bicicletta venga il più possibile favorito e diffuso.

Il documento inquadra la situazione attuale della mobilità sostenibile a Legnano, segnalando le principali criticità presenti e individuando nella realizzazione di un BICIPLAN e nell'istituzione di un Ufficio Biciclette le migliori soluzioni.

Le principali problematiche che il BICIPLAN dovrà affrontare sono:

- la razionalizzazione del sistema di piste ciclabili della città creando una prima rete
  - o unendo tra loro i tratti già esistenti e mettendo in sicurezza i punti critici;
  - o modificando, secondo il codice della strada, la precedenza delle piste ciclabili rispetto alle strade che le attraversano
  - o dotandole di adeguate segnalazione, orizzontale e verticale
  - o provvedendo alla manutenzione delle piste già in essere, garantendone il rispetto anche ricorrendo al campagne d'informazione rivolte agli automobilisti che le scambiano o le usano per parcheggi.
  
- la verifica delle criticità e il miglioramento della rete portante
  - o a cui collegare nuovi percorsi segnalati e protetti, diretti ai quartieri e alle scuole
  - o individuare il miglior percorso per le città limitrofe
  - o con Castellanza e Busto Arsizio si dovranno trovare corridoi in cui prevedere il passaggio dei corridoi ciclabili dell'area urbana Alto Milanese
  - o l'Ufficio Biciclette dovrà tessere relazioni con entrambe le province Milano e Varese.

Nel BICIPLAN va inserito l'obiettivo di garantire la fruizione dei luoghi e servizi pubblici in bicicletta, compresa la realizzazione di adeguate aree di parcheggio, coperto, sorvegliato e con rastrelliere moderne, in particolare:

- o nelle scuole, dove la situazione è di gran lunga migliorabile;
- o in ospedale, dove il parcheggio dovrebbe essere interno all'area;
- o nelle piazze;

- in stazione, dove al prezioso servizio privato devono essere affiancati adeguati spazi pubblici: aree coperte dotate di rastrelliere moderne a cui poter assicurare il telaio.

L'ufficio biciclette:

- potrà seguire i lavori del bando Cariplo con ruolo di coordinamento;
- dovrà programmare nuovi progetti allo scopo di reperire risorse;
- dovrà monitorare i risultati, porre correttivi, relazionare l'Amministrazione e la cittadinanza;
- avrà il compito di intervenire sulla progettazione delle nuove strade integrandole alla rete ciclabile programmata;
- dovrà essere coinvolto nella trasformazione urbanistica, dal nuovo ospedale alle aree che in questi anni stanno cambiando il volto della città.
- Potrà inoltre garantire la valorizzazione e l'integrazione dei parchi cittadini, in particolare del Parco dell'Alto Milanese, puntando su collegamenti ciclabili sicuri.
- Dovrà altresì avere particolare attenzione alla comunicazione, così nel corso della realizzazione delle nuove piste ciclabili con gli abitanti della zona, come con l'intera cittadinanza per la promozione della mobilità sostenibile.

L'organizzazione ribadisce la propria disponibilità a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

## Allegato C - Risultati della partecipazione

### Serata Legnano centro - Ambiente

#### Criticità evidenziate (post-it)

##### Aria

9	centralina di rilevamento inquinanti mal posizionata / inadeguata
2	aria inquinata in zona sabotino
2	aria inquinata in zona centro
2	scarsi mezzi pubblici
2	possibile interferenze nuovo impianto di compostaggio- nuovo ospedale
2	più informazione con cartelli luminosi
2	troppi mezzi motorizzati privati in città
2	aria inquinata in piazza carroccio
2	poche piste ciclabili
	cattiva viabilità nuova Cantoni
	aria inquinata in via Toselli - Santa Caterina
	troppo traffico in vie strette
	aria inquinata in zona stazione
	aumentare aree pedonali e ZTL
	emissioni da caldaie vecchie
	<i>lavaggio strade per abbattere polveri</i>
	<i>potenziare mezzi pubblici</i>
2	<i>rallentare i mezzi con dei dossi</i>
3	<i>disincentivare grandi strutture commerciali che attirano molto traffico</i>

##### Acqua

3	mancanza accessibilità rive Olona
2	mancanza di rete duale per utilizzare acqua per scopi non potabili
2	migliorare la qualità dell'acqua dell'Olona
	no alla privatizzazione della gestione dell'acqua

##### Suolo

3	arrestare l'urbanizzazione nella zona Sud Ovest
3	troppa cementificazione e poco verde in oltre-stazione
	incentivare i tetti verdi per aumentare la superficie drenante
	ogni nuovo intervento edilizio dovrebbe essere accompagnato da interventi per l'ambiente

##### Verde

3	tutelare l'esistente e migliorare i corridoi verdi
	scarsa manutenzione verde e parchi

	scarso controllo ambrosia su terreni privati
	presenza specie esotiche

### *Paesaggio*

3	manca un progetto di ristrutturazione degli edifici tradizionali di legnano
2	impermeabilizzazione ex Gianazza per macchine rotte
	pulizia stradale carente
	mancato sfalcio ambrosia
	strade rotte
	degrado area ex Bernocchi e altre aree ex industriali
	la città si presenta in modo squallido a chi arriva
	salvaguardare la campagna agricola a ovest
	migliorare il verde urbano
	scarsa attenzione all'integrazione estetica degli edifici nel contesto cittadino
	eliminare parcheggi e inserire arredo urbano
	cattiva collocazione di pali della luce e segnaletici

### *Rumore, viabilità*

3	troppo traffico in città
2	rumore da campi da calcio
	mancano mezzi pubblici
	troppo traffico in corso Italia
	troppo traffico in zona stazione
	troppo traffico Toselli - Cadorna
	deviare transito per autostrada fuori dal centro
	aumento traffico per nuove edificazioni

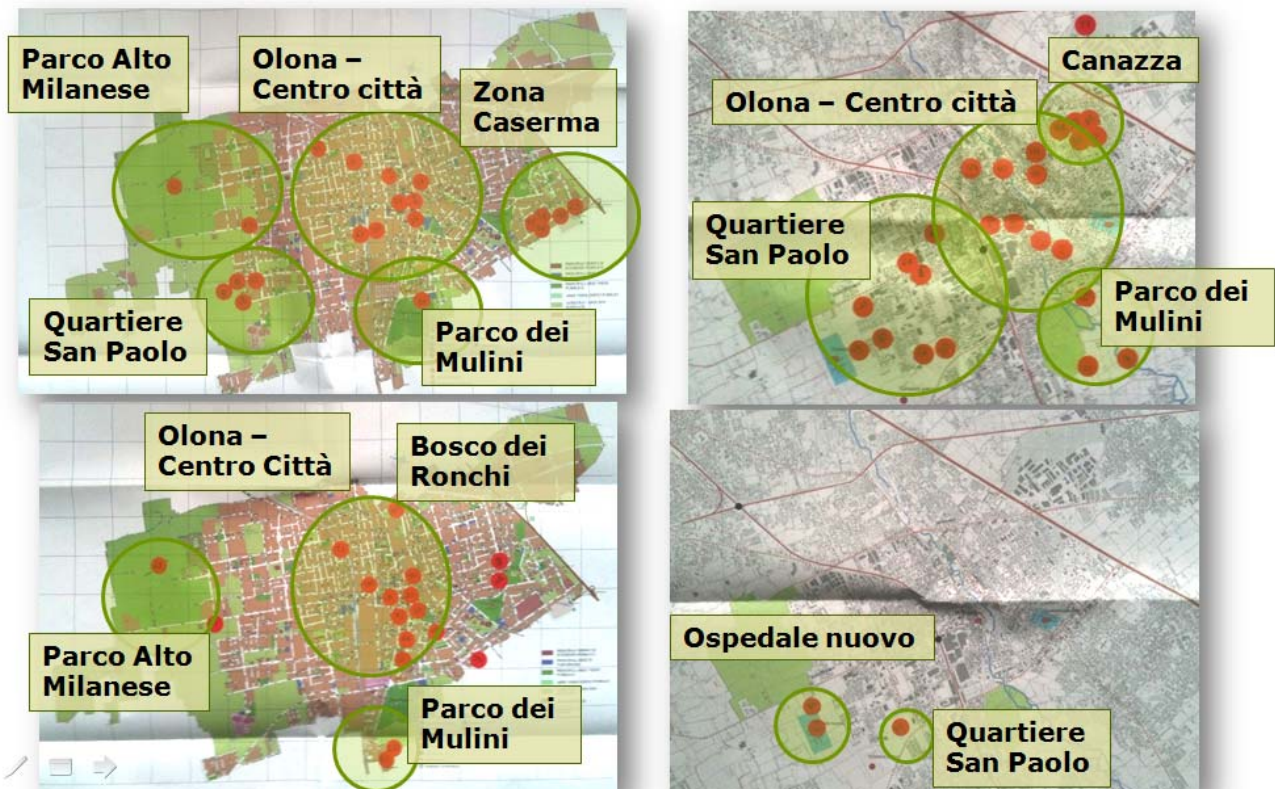
### *Radiazioni*

6	troppe antenne SRB e troppo vicine alle abitazioni con rischio per salute in particolare dei bambini
---	--

### *Rifiuti*

3	episodi di abbandono rifiuti e verde non curato
	problema rifiuti in piazza primo maggio
	strada per Rescaldina spesso usata come discarica
	reintrodurre alcuni cassonetti pubblici
	manca un centro di raccolta rifiuti ingombranti in oltre-sempione





Localizzazione delle criticità rilevate



Quadro riassuntivo delle criticità più rilevanti

## Proposte di azione

### Parco Altomilanese

	Migliorare accessibilità con mezzi pubblici
8	<b>Estendere il parco oltre via Novara intorno all'ospedale</b>
	Valorizzare l'ambiente naturale
2	Tutelare il verde esistente agricolo e non agricolo
	Migliorare manutenzione e vigilanza
	Iniziative sovra-comunali
3	Coinvolgere le scuole per promuovere la conoscenza del territorio/beni ambientali

### Olona

3	<b>Costruire un parco lineare lungo l'Olona (da Castellanza al Parco dei Mulini)</b>
3	<b>Riqualificare aree lungo l'Olona + naturali rispetto all'area Cantoni</b>
	Usare il fossato del castello per la fitodepurazione delle acque del fiume Olona
	Risanare l'alveo del fiume in senso naturale
	Piantumazione specie autoctone nel PLIS dei Mulini

### Nuovo ospedale

	<b>Limitare opere infrastrutturali di viabilità</b>
2	<b>Incrementare i collegamenti di servizio pubblico</b>
2	Residenze e strutture ricettive complementari all'ospedale
	Parco arboreo locale
	Incrementare l'accessibilità e i parcheggi
	Non costruire case
	Non costruire altre strutture complementari all'ospedale

### Rete di parchi

12	<b>Mettere in rete i parchi con percorsi verdi pedonabili e ciclabili protetti</b>
3	Far diventare il Bosco dei Ronchi un parco comunale
3	Recupero in senso ecologico delle future aree dismesse
2	Aumentare aree verdi e rimboschire prati e vie
3	Allargare verso est il parco Castello

### Vecchio ospedale

	Evitare ammasso edilizio
	Usare la zona per servizi
	Incrementare il verde

### Varie

	Favorire i negozi di vicinato
	Migliorare <b>manutenzione piste ciclabili</b>
	Rilanciare il progetto del "Sempione bis"
	Aumentare <b>aree pedonali</b> in centro
	Realizzare palazzetto dello sport e per eventi culturali
3	Spostare i <b>parcheggi di stazionamento</b> lungo gli assi di circonvallazione incentivando il trasporto pubblico
	Promuovere l'agricoltura nelle poche aree rimaste
	Migliorare lo scorrimento in via Sabotino, nuova rotonda per Villa Cortese
	Favorire le <b>energie alternative</b> e togliere la DIA per pannelli fotovoltaici

## Serata Oltrestazione - Trasporti

### Obiettivi e azioni del PGT

Obiettivi e azioni del PGT	Bollini	Osservazioni/proposte
Riqualificare il tessuto edificato attorno a viale Sabotino	14	<p>Creare una centralità all'interno del quartiere San Paolo</p> <p>Valutare l'assetto che sulla via Novara, oltre alle 10.000 visite giornaliere, di per sé molto gravoso, va valutato anche il transito dei mezzi pesanti che sempre più incideranno sul traffico dell'arteria a fronte del nuovo centro di compostaggio che sorgerà al civico 250</p> <p>Viale Sabotino merita un attento studio. E' completamente abbandonata la previsione della doppia carreggiata? Non è opportuno usufruire l'area per la seconda carreggiata per strade di arroccamento ed eliminare alcuni incroci? E' necessario definire le due posizioni terminali della strada</p>
Valorizzare la presenza del Parco Altomilanese favorendone la compenetrazione nel tessuto urbano	37	<p>All'interno del tessuto urbano, in particolare nella zona del nuovo ospedale, gli spazi verdi devono rimanere tali. Che i terreni agricoli vengano comunque tutelati come Parco attorno all'ospedale</p> <p>Sottrazione di aree alla cementificazione, Il consumo di suolo in direzione Parco Altomilanese deve essere arginato ora prima che sia troppo tardi (e lo è già). Il Parco può essere valorizzato con recupero delle cascine intorno, con l'ampliamento ecc...</p> <p>Estendere il Parco</p> <p>Creare un parco o estendere il Parco Altomilanese</p>
Migliorare la connessione viaria nord sud, dalla SP 12 alla Saronnese	21	
Qualificare le aree attorno al nuovo ospedale e migliorarne la connessione col centro della città	46	<p>E' perlomeno strano che si debba affrontare oggi come destinare le aree tra l'abitato e il nuovo ospedale, non era più serio uno studio all'atto di posizionamento del nuovo ospedale? Che criterio ha adottato il progettista del Piano in vigore nella scelta delle aree?</p> <p>Basta case nella zona del nuovo ospedale. Estendere area Parco all'area ospedale fino a San Giorgio/Villa Cortese. Permettere insediamento di sole aree destinate a servizio (come RSA) che potrebbero giovare dell'area verde</p>
Valutare la possibilità di inserire funzioni diverse dalla residenza nelle residue aree disponibili.	20	<p>Aree disponibili da destinarsi a servizio delle associazioni, spazio da utilizzare ascoltando le realtà già presenti a Legnano.</p> <p>Realizzazione di una bella piazza che dia al rione un'identità.</p> <p>Valutiamo la possibilità di dare spazi funzionali alle molteplici associazioni di volontariato già attive nella città</p> <p>Il residenziale deve essere bloccato. Bisogna sviluppare nelle aree verdi libere una serie di progettualità collegate ad investimenti "ecologici" (parchi protetti, aree polifunzionali, didattica per il territorio)</p>



5	Considerata l'elevata presenza di antenne telefoniche, come mai non si è pensato al servizio gratuito wi-fi in piazze e giardini pubblici?
6	Inadeguatezza ufficio postale oltre Sempione Mancanza nei rioni oltre Sempione e Stazione di una o più piazze quali centri di identificazione e aggregazione dei due rioni Edificare la nuova biblioteca non in piazza IV Novembre, bensì in uno dei due rioni periferici iniziando così una decontrazione dei servizi
7	Questa è vera democrazia? Ci aspettiamo nuove assemblee quando ci sarà la fase decisionale!
8	Basta a iper/super/extra mercati
9	Necessità rotonda all'incrocio Podgora/SP12 x Inveruno
10	Il minor utilizzo del mezzo privato lo si può ridurre anche non permettendo ulteriori edificazioni di centri commerciali
11	Residenziale solo con materiale eco-compatibile, aree ad emissione zero
12	Mazzafame è troppo isolata dal centro: più corse dei bus
13	Creare corridoi verdi con punti di attrazioni storico-culturali-ambientali con strumenti interconnessi alla mobilità dolce
14	Creare centri di aggregazione, case di riposo per anziani
15	No a nuovi posteggi in via Abruzzi
16	Aree verdi al posto dell'area pensotti
17	Considerare viale Sabotino come futuro centro città e non strada a grande traffico
18	Area verde intorno all'ospedale
19	Sostituire, in via Sabotino, tutti i semafori con rotatorie, anche in collaborazione con il Comune di Castellanza
20	Estensione parco Altomilanese attorno all'ospedale, no a nuove aree industriali, collegamento SP12-via Novara al confine con Villa Cortese
21	Pensare di costruire alloggi per ospiti nell'ospedale, favorire le attività complementari come farmacologia, attrezzature paramediche, fabbricati per alloggi medici, personale ospedaliero, qualificare le zone circostanti in modo da formare "campus" favorire le degenze in modo da creare un oasi di serenità
22	Più bus navetta e disincentivare l'uso dell'automobile, è ora di avere un quartiere a misura d'uomo
23	Funzioni diverse dalle residenze sono proporzionali a cosa dare valore alla zona viste sotto l'aspetto meramente politico! O zona a servizio dei cittadini con finalità multiple e organiche al territorio
24	Rete ciclabile nel parco segnalata e mantenuta per andare a Busto Arsizio e Dairago e da lì sul Villoresi
25	Destinare aree di ovest a residenze e attività leggere in correlazione al nuovo insediamento ospedaliero e pur rispettando una conveniente distanza dallo stesso
26	No ad un solo ingresso per l'ospedale aprite la SP12 in fretta
27	Valorizzare le aree verdi
28	Valorizzare l'area verde con sicurezza e recinzione con chiusura serale. Parco via Abruzzi/Sicilia/Sardegna/Ancona
29	Non spezzettare ancora la città col terzo binario/bretella esterna alla città
30	Basta centri commerciali
31	No al terzo binario
32	Realizzare il Sempione Bis
33	Individuazione di centralità urbane nel quartiere San Paolo, maggior numero di servizi di elevata qualità
34	Ospedale nel verde come promesso, estensione Parco Altomilanese intorno al perimetro dell'ospedale
35	Luoghi di aggregazione attrezzati per giovani e anziani, soprattutto al chiuso nel quartiere San Paolo, caratterizzazione del verde
36	Aree residue disponibili a verde con piantumazione e piste ciclabili